IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dall' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.39. Trieste, Giovedì 6 Giugno 1895. Oggi: S. Norberto. — Domani: S. Lucrezia. N. 4897

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La prossima apertura del Parlamento italiano. - Consiglio di ministri. - La presidenza - Il lavorio dei capi-gruppo. ROMA 5 (N). Nel pomeriggio di domani si radunerà il consiglio dei ministri per prendere gli ultimi accordi intorno ai progetti di legge da presentarsi al Parlamento e per concertarsi sull'ordine dei lavori parlamentari. Oggi conferirono ripetutamente i ministri Crispi, Barazzuoli, Boselli e Saracco.

La *Tribuna* annunzia che alla Camera sarà presentato un progetto di legge per il riordinamento dei tributi locali, affinchè sia così evitata la tassazione arbitraria.

ROMA 5 (N). L'*Agenzia italiana* scrive che Biancheri ha telegrafato di accettare la presidenza della Camera. La notizia però non è sicura, perchè la *Tribuna* si limita ad esprimere la speranza che le preghiere di Crispi e di altri vecchi amici indurranno Biancheri a recedere dal proposito manifestato di non voler più coprire l'alto ufficio di presidente della Camera. Biancheri è atteso qui stasera o domani, e dalla sua decisione dipenderà il contegno dell'opposizione.

ROMA 5 (N) Domani saranno presentati al re i decreti che nominano Farini presidente ed i senatori Tabarrini, Pessina, Chiglieri e Canizzaro vicepresidenti del Senato.

ROMA 5 (N). Ieri si riunirono i sottosegretari di Stato, sotto la presidenza di Galli, per prendere i necessari accordi in vista della prossima riunione della maggioranza. Questa sarà tenuta la sera del 10 corrente e si dice che Crispi vi enumererà i disegni di legge da presentarsi alla Camera. Parlerà poi dell'ordine dei lavori parlamentari e della urgente necessità di completare l'assetto economico ottenendo il pareggio del bilancio mercè i provedimenti proposti, nonchè del dovere di provedere al miglioramento delle classi agricole ed operaie per mezzo di leggi sociali. Questa pare sarà anche l'ossatura del discorso della Corona.

Il marchese Di Rudinì convocherà presto i suoi amici politici. I pochi zanardelliani eletti hanno invitato Zanardelli a trovarsi in Roma prima dell' apertura della Camera. Una circolare di Cavallotti il quale — a quanto si afferma — publicherà sabato tutto quello che possiede intorno all'affare Herz, convoca l'estrema Sinistra ed i socialisti per domenica ventura.

L' *Opinione* annunzia che l' onorevole Italo Salsi, deputato di Reggio Emilia, fu rilasciato dal domicilio coatto ed è partito subito per recarsi a ringraziare i suoi elettori.

Alla segreteria della Camera sono già pervenuti i verbali di 507 elezioni; manca soltanto quello di Nuoro in Sardegna. Le proteste per contestazioni, giunte separatamente dai verbali, ammontano ad un centinaio.

ROMA 5 (N). Si dichiara infondata la notizia del *Diritto* concernente il generale Afan de Rivera.

La riforma elettorale in Austria. — La seduta della commissione. VIENNA 5 (B). Il *Fremdenblatt*, per informazioni attinte a fonti degne di fede, dichiara falsa la notizia che i rappresentanti della Sinistra riunita abbiano votato, nel sottocomitato alla riforma elettorale, contro la bipartizione della nuova curia elettorale e dice che anzi tutti i rappresentanti della Sinistra riunita si sono dichiarati favorevoli alla bipartizione.

VIENNA 5 (N). La commissione alla riforma elettorale si è riunita oggi in seduta plenaria per la discussione dei progetti presentati dal sotto comitato.

Il presidente dei ministri Windischgraetz raccomanda caldamente il progetto dichiarando che il governo è disposto ad accogliere anche ulteriori emendamenti e che non si opporrebbe neppure ad un eventuale aumento dei mandati.

Il deputato giovane-czeco Brzorad dichiara che a parer suo il progetto del sotto comitato non ha alcuna serietà e che non è degno di discussione. Non conviene — dice — perdere tempo e spendervi attorno parole inutili, poichè il progetto, prima ancora di essere sottoposto alla commissione alla riforma elettorale, fu condannato dal tribunale del popolo. Egli propone perciò che si passi all'ordine del giorno su tutto il progetto, che ha il solo scopo di allungare il lumicino della vita della coalizione, che è in procinto di spegnersi. Parla contro il progetto anche il deputato Lupul, capitano provinciale della Bucovina e membro del *club* Hohenwart, criticandone quasi tutte le disposizioni.

Il ministro dell'interno marchese Bacquehem, pronuncia poi un discorso, le cui punte sono dirette specialmente contro i giovani-czechi. Egli osserva che il progetto del sotto comitato è in piena consonanza con i principî dell'attuale sistema elettorale, tanto per la suddivisione dei gruppi, quanto per la limitazione delle imposte e con riguardo puranco ai cosidetti elettori per intelligenza.

Il deputato tedesco-nazionale Prade propone l'istituzione di una sola curia alla quale vengano assegnati dagli 80 ai 100 mandati. Anch'egli non crede possibile la attuazione del progetto presentato. E' di opinione che in una curia comune i partiti veramente popolari potranno sempre tener testa ai socialisti e dichiara sbagliata tanto dal lato politico quanto dal lato sociale, l'idea di fare due suddivisioni in un corpo elettorale di nullatenenti.

Il ministro Bacquehem confuta le osservazioni del preopinante.

La commissione alla riforma elettorale terrà la prossima seduta venerdì sera.

La questione armena. LONDRA 5 (N). Avendo il governo ottomano dato una insufficente risposta alla nota diplomatica delle potenze sulla questione armena, il governo inglese ha deciso di imprendere da solo, o con il concorso di altre potenze, un'azione militare. Probabilmente farà una dimostrazione navale.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Graz. GRAZ 5 (B). L' imperatore assistette oggi all'apertura del Museo provinciale *Ioanneum*. Il capitano provinciale conte Attems tenne un discorso in cui ricordò il defunto arciduca Giovanni, fondatore del museo; ringraziò l' imperatore per averne posto la prima pietra e lo pregò di dichiarare aperto il nuovo Museo. L' imperatore rispose all'allocuzione e dichiarò aperto il Museo. Visitò poi i singoli locali, recandosi quindi a visitare l' istituto Borromeo, il tribunale, l' orfanotrofio evangelico e la nuova sinagoga. Alle sei ore ebbe luogo un pranzo al palazzo imperiale ed alla sera l' imperatore assistette alla fiaccolata ed all' illuminazione della città. Alle 9 pom. seguì la partenza per Vienna.

Il tentato assassinio del deputato Ferrari - Lo stato del ferito - L'arresto del colpevole. ROMA 5 (N). Le speranze nella guarigione del conte Ferrari si accentuano. A Montecitorio fu affisso un telegramma della contessa Ferrari alla sorella contessa Di Sant' Onofrio, che dice: «Speriamo di salvarlo!» — Un altro dispaccio del sottoprefetto di Rimini annuncia che per desiderio dell'infermo fu rimandato a tempo più opportuno il richiamo del figlio dall'Africa, che con gentile pensiero era stato disposto da Crispi, d'accordo col ministro della guerra.

RIMINI 5 (N). *Ore 9 sera.* Continuano le condizioni relativamente buone del malato. Egli può inghiottire qualche cosa; però è tormentato dalla produzione del catarro.

RIMINI 5 (N). *Ore 11 sera.* Lo stato del ferito si è andato aggravando nelle due ultime ore. Ecco l'ultimo bollettino: «Temperatura 39 - polso frequente - subdelirio - aumento della dispnea.»

RIMINI 5 (N). Si conferma l'arresto del calzolaio Salvatore di Luigi Gattei, quale gravemente indiziato autore del misfatto. Egli sarebbe stato riconosciuto, al lampo dello sparo, da una persona che si trovava alla finestra di un pianterreno a cinque passi dal luogo in cui avvenne il delitto, attrattavi dal rumore della disputa che lo precedette. Continuano le indagini per identificare ed arrestare tutti coloro che facevano parte della comitiva provocatrice.

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B). *Camera dei deputati.* La commissione alla riforma delle imposte presenta la relazione sulla proposta del governo di accordare una facilitazione pel pagamento delle imposte alla città di Lubiana ed al suo territorio. Il deputato Richter chiede al governo da quanto tempo gli fossero note le pessime condizioni finanziarie della società d'assicurazioni *Austria*, e perchè nulla abbia fatto per salvaguardare gli interessi degli assicurati.

Prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, il deputato Kaftan propone che sia aperta la discussione sulla risposta del presidente dei ministri alla interpellanza presentata, nell'ultima seduta della Camera, sul cambiamento avvenuto nel ministero degli esteri. La proposta Kaftan è respinta. Il deputato Brzorad propone che la Camera sia aggiornata fino a quando la commissione alla riforma elettorale non abbia presentato la propria riferta. Il presidente dei ministri principe Windischgrätz osserva che il governo ha vivo desiderio che la commissione alla riforma elettorale compia con zelo e con tutta sollecitudine i suoi lavori, ma dichiara che non trova opportuno un aggiornamento della Camera, avendo essa da esaurire ancora parecchi lavori importanti; chiede per tanto la reiezione della proposta *(Vivi applausi)*. Messa ai voti, la proposta Brzorad resta in minoranza.

La Camera approva i paragrafi dal 239 al 244 della legge sulla riforma delle imposte i quali comprendono le occultazioni della rendita, le false indicazioni, e le occultazioni d'affitto, con gli emendamenti proposti da Abrahamovicz e Pininski. Herold propone d'urgenza che sia invitato il governo a precisare subito alla Camera il suo punto di vista riguardo la nuova riforma elettorale e ad aggiornare la Camera fino a che il governo non abbia fatto questa dichiarazione. La proposta Herold è respinta con 83 voti contro 30.

Il ministro Bacquehem risponde all'interpellanza mossa sui fatti avvenuti dinanzi al palazzo municipale il giorno dell'elezione del borgomastro. Egli dice che i consiglieri comunali Traunberger e Noske furono accolti dalla folla con grido di scherno, e che le guardie di polizia accorse protessero i due consiglieri e li trassero in salvo; che un giornalista ricevette un colpo di bastone alla testa, che furono arrestati due eccedenti e che fu avviata un'inchiesta. Il ministro deplora vivamente questi eccessi e dichiara che per l'avvenire sarà proveduto affinchè non si ripetano.

La Porta ai confini bulgari. VIENNA 5 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Per informazioni avute direttamente dalla Macedonia posso dichiarare che le voci corse sulle misure prese dalla Turchia ai confini bulgari sono esagerate. Si osservarono, però, dei preparativi fatti per ogni eventualità. Vicino al confine bulgaro, da Adrianopoli fino in Serbia, sono scaglionati circa 7 battaglioni di fanteria, ed ai confini bulgari si fa un'attiva e severa sorveglianza.

La questione Giolitti. ROMA 5 (N). L'*Opinione* dice che la questione Giolitti tornerà alla Camera senza alcuna speciale richiesta del publico ministero, il quale si limiterà ad inviare gli atti del processo e la sentenza della Corte di cassazione e ad esporre lo stato della questione, lasciando alla Camera di deliberare come crede.

Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 5 (N). Oggi fu stabilito lo stipendio per il commissario governativo di Vienna e per i consiglieri in carica. Il dott. Fribeis riceverà un emolumento in ragione di 12,000 fiorini all'anno ed i consiglieri uno di 3000 fiorini.

A quanto si vocifera, le elezioni comunali non si faranno, in nessun caso, prima della fine di settembre.

Il processo della Banca romana contro la Banca d'Italia. ROMA 5 (N). A quanto si assicura, la Corte d'Appello accogliendo le ragioni degli azionisti della Banca romana, avrebbe cassato la sentenza del tribunale di prima istanza e condannata la Banca d'Italia al pagamento di lire 450 per azione, più interessi e spese. La sentenza sarebbe gravissima perchè obligherebbe la Banca d' Italia ad un esborso di quasi cinque milioni di lire. La *Tribuna* dice però, che la notizia per quanto fondata, non è per il momento ufficiale, poichè la sentenza non fu ancora publicata, e si publicherà probabilmente sabato.

Eccessi elettorali in Bulgaria. SOFIA 5 (N). In occasione dell'elezione di un consigliere comunale a Varna avvennero gravi eccessi, per i quali si dovette requisire la polizia e la truppa. L'elezione non potè aver luogo.

L' inaugurazione del canale fra il Baltico e il mare del Nord. KIEL Il *yacht* imperiale *Hohenzollern* ha fatto il passaggio di prova attraverso il canale. Il tragitto fu compiuto in quindici ore senza alcun incidente.

La fucilazione del capitano Clavijo. MADRID 5 (B). Il capitano Clavijo, che aveva sparato un colpo d'arma da fuoco contro il capitano generale di Madrid, ferendolo gravemente, è stato fucilato oggi.

Il processo per l'opuscolo contro il principe del Montenegro. BELGRADO 5 (N). Domani incomincerà dinanzi al locale Tribunale provinciale il processo per offesa all'onore intentato dal principe del Montenegro contro l'emigrato montenegrino Marco Batzcovich. Al processo diede origine la publicazione dell'opuscolo *Il Montenegro alla fine del secolo decimonono*, redatto dal Batzkovich, al quale il governo serbo aveva conferito un posto di maestro. L'accusa del principe fu mossa in via diplomatica, mediante il ministero degli esteri e sarà sostenuta dal procuratore di stato. La domanda fatta dal principe del Montenegro di sequestrare contemporaneamente l'opuscolo, fu respinta dal tribunale.

Un'esplosione di gas a bordo di un piroscafo. AMBURGO 5 (N). A bordo del piroscafo *Würtemberg*, in prossimità della costa di Helgoland avvenne un'esplosione di gas. Un ingegnere e due fuochisti riportarono gravi ferite.

Naufragio di un veliero. MARSIGLIA 5 (N). Il veliero austriaco *Danubio* è naufragato oggi, vicino alla costa della Corsica. L'equipaggio fu salvato. La nave e il legname di cui era carica, sono perduti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Coppie suicide. Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, i giornali narrano il suicidio di una coppia di amanti; fu, qualche mese fa, quella sventurata Paolina Schumann, venuta a morire, col suo amante, accanto a Miramar; oggi, è questa coppia di giovani popolani, tramutanti tragicamente una gaia gita in campagna nel viaggio fatale da cui non si ritorna più. E, intanto, la cronaca dei giornali delle altre città ci porta ogni giorno la notizia d'un fatto consimile: due innamorati giovani e colpevoli, cercanti pace nella morte.

LE VITTIME DEL DRAMA D'AMORE.

MARIA BENCIAN

VITTORIO STOCK

Eterno, crudele inganno della passione! La donna, talvolta, ha marito, ha figli, e viene un uomo, un estraneo, a susurrarle delle parole che la stordiscono e l'inebbriano come un liquore violento; la donna, talvolta, è una povera fanciulla, che vive del suo lavoro, e un giorno, come un turbine, l'amore colpevole l'avvolge, la prende tutta, l'amore per un uomo che non è libero, che ha dato la sua vita a un'altra donna, che da questa donna, che porta il suo nome, ha già delle creature. Vorrebbero resistere, questi amanti, ma la dolce, perfida voce della passione li vince, la voce che trascina e che ammalia: «Perchè resistere? E' così soave l'amore, è così crudele opporre un rifiuto a chi amate, a chi vi ama! Poi, nessuno lo saprà....» Così, si comincia; ma ogni giorno un velo della benda rosea che l' amore vi ha allacciato intorno agli occhi si va lacerando; ogni giorno la benda si fa più sottile, più trasparente; poi, l'ultimo velo è lacerato, voi aprite gli occhi, voi vedete, rabbrividendo, il vero. No, non è più soave l'amore, con l' anima arsa dai rimorsi, con la nausea delle menzogne a cui siete costretti ogni giorno, ogni ora, con la vergogna dei sospetti che vedete crescere intorno a voi, con l'angoscia dello sprezzo che già vedete balenare negli occhi del complice stesso; no, nessuna gioia può venirvi più da questa colpa che vi dà tanti tremendi dolori; no, non è più sopportabile la vita così... E di nuovo la perfida, inebbriante voce della passione si fa udire: «Perchè vivere? che bisogno c'è di vivere? morire, morire insieme! Voi avete peccato, ma la morte pagherà la vostra colpa; voi avete sofferto, ma la morte, la dolce morte che suggellerà insieme in un bacio le vostre labbra di gelo, la morte che verrà da voi, vestita di nero, ma sorridente, vi compenserà dei vostri dolori in un'unica, suprema ora d'ebbrezza....»

Ebbene, no. Ancora una volta la voce ingannatrice ha mentito. No, la morte non paga la colpa; tutti, leggendo, ieri, i giornali, si sentivano, sì, presi da compassione per quelle due giovani vite spezzate, ma subito dopo, involontariamente, il pensiero ricorreva a quella povera moglie abbandonata, ai tre bimbi rimasti orfani, le creature di cui il padre s'era pur rammentato prima di morire, accarezzando un bimbo sconosciuto, perchè somigliava a uno dei suoi: ah, quelli sì, degni di pietà! E, in mezzo alle parole di compassione, una frase sonava sulle labbra del popolo, una frase semplice che pareva un verdetto: Un uomo ammogliato, un padre di tre bambini! Nè la pietà valeva a cancellare il giudizio severo espresso in quella frase....

No, non è vero nemmeno che la morte in due, il doppio suicidio amoroso sia dolce. Quasi sempre, fra i due, uno ve n'è che ama meno, o che soffre meno, che si lascia trarre fino al nero limitare, per debolezza, e, giunto là, in una suprema rivolta del suo essere anelante alla vita, si ribella. Qualche mese fa, qui da noi, è stato l' uomo ad aver paura, l'amante di quella disgraziata giovane donna tedesca che è morta nella stanza d'albergo accanto a Miramar, con, in fondo agli occhi azzurri, lo stupore e l'orrore di aver visto il suo amante fuggir, tremando, dalla morte. Ieri è stata la donna che non ha avuto la forza di compire il suo divisamento terribile. Ella s'è vestita da festa, questa giovane, per andar incontro alla morte, come a un' ospite cara e desiderata, s'è messa la sua blusa azzurrina, il suo bel *fichu* di trine candide, s'è adornata con tutta la civetteria dei suoi ventidue anni in fiore, per andar a morire; poi, all'ultimo momento, s'è sentita mancar il coraggio, ha inteso, giù dal cielo tiepido, dalle fronde verdi susurranti intorno, venir come un lusinghiero invito alla vita, ha pensato il bel sole che non brillerebbe più per lei, i fiori che non isboccierebbero per ornar i suoi capelli giovanili, gli sguardi d'amore che non verrebbero più a sorridere alla sua bellezza; e ha voluto fuggire, e ha voluto salvarsi ed ha dovuto morire, malgrado tutto. Oh, l'orribile morte, quella della triste innamorata, il cui amore si tramuta, nelle angoscie dell'agonia, in un odio collerico e furente contro colui che l'amava e in cui ella non vede più che il suo assassino; questa morte che alterna i rantoli e i gorgogli del sangue nero saliente alla bocca dai visceri squarciati, alle violente ingiurie contro un morto che fu un giorno diletto su ogni altra cosa al mondo! Così di questa morte, che la passione descrive come una suprema gioia vietata, una inflessibile giustizia fa il supremo, terribile castigo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Studenti italiani delle università tedesche dell' Austria, il giorno in cui i tedeschi inaugurarono la nuova università di Graz, offrono alla Sezione adriatica della Lega Nazionale, fidenti nel riconoscimento del loro buon diritto, fior. 100.

Da alcuni soci del « Club Ciapa » raccolti a Storie in occasione della prima aver proferito domenica una parola straniera in casa di sua zia, per una dimenticanza e per una multa inflitta alla sig.na F., soldi 30.

I bagni per il popolo. Abbiamo rilevato già due volte l'inconveniente della soppressione o limitazione dei bagni al civico ospedale, deplorando che, mentre da dieci anni o giù di lì, si va parlando di attuare dei bagni popolari per l'inverno, si tenda ora, sia pure per circostanze di forza maggiore, a sopprimere anche quel po' che veniva accordato fino ad ora, principalmente per iscopo di igiene. Ma in attesa che si addivenga ad un provedimento, il quale, ad ogni modo, non potrebb'essere che di carattere provvisorio, non si può nè si deve dimenticare, frattanto, la questione principale, ch'è di vitale importanza: quella dei bagni per l'inverno destinati per il popolo, a scopo di mantenere, con la pulizia, uno dei principali elementi dell'igiene del corpo. La verità vera è questa: che nell'inverno c'è una grande quantità di persone, fra il popolo, che o non si lavano affatto o si lavano poco o lavano male, e ciò per la grande ragione che uno stabilimento *popolare* di bagni per l'inverno non c'è, e il popolo non solo non può permettersi - s'intende - il lusso del bagno in casa, ma spesso si trova imbarazzato perfino a trovare un luogo adatto per lavarsi, nei piccoli tuguri composti di una stanza e cucina, ove una camera bene spesso serve di dormitorio a quattro persone, e anche di stanza da pranzo. Impossibilitata a fare il bagno in casa, la povera gente non può certo essere in grado di spendere i 70 soldi che si richiedono per il bagno in uno dei pochi nostri stabilimenti. Dunque? La conclusione è triste. Il popolo all'inverno non fa bagni.

Ora, per riparare finalmente a questo inconveniente deplorevolissimo, si stanno

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 115

— Non importa! — fece Marchand. — E' già un'insperata fortuna. Andate a dire a quel signore che è un affare concluso... domani avrà la bambina. Intanto m'incarico io di sapere chi è questo signore incognito e che cosa vuol proprio fare della bambina.

— Volete spiarlo?

— E' meglio sempre sapere con chi si ha a che fare. Trovo la storiella dell' adozione un po' losca e per sincerarmene mi metto di fazione.

— Lo seguirete?

— Senz'altro e domani saprò il suo nome e il suo indirizzo.

Ortensia tornò da Ettore che l' aspettava in piedi, fremente d'impazienza.

— Domani — disse — verso notte, siate qui e vi verrà consegnata la bambina.

Ettore ebbe un sospiro di gioia e macchinalmente estrasse il portafoglio.

— No, no! — esclamò la donna, trattenendolo. — Domani, allorchè vi verrà consegnata la bambina; può essere che non vi sodisfi.

— Mai nessuno s' informerà di questa bambina?... Nessuno vorrà sapere che cosa ne sia di lei? — chiese Ettore.

— Mai, posso garantirlo! Nessuno lo saprà, perchè la bimba è orfana, nessuno si inquieterà per lei.

— Benissimo... allora a domani.

— A domani, disse Ortensia, che accompagnò sino al pianerottolo il suo misterioso visitatore.

All'indomani Ettore, esatto all'appuntamento, ricevette la figlia di Gabriele Vernon e di Maria Amelia Chateauroux, portata in quella casa da Rigobert.

Egli rimase stupefatto della piccola differenza che c'era fra quella bambina e la sua e, portatala a casa, la consegnò alla nutrice.

Di notte, quando tutto era silenzio e profonda oscurità, Ettore scavò una fossa, nel giardino della sua villa e vi seppellì sua figlia, della quale nessuno aveva saputo la rapida fine.

Fu una scena lugubre e truce.

Faceva un tempo orribile... il vento soffiava con violenza piegando i rami degli alberi, la pioggia cadeva a rovesci. Terra e cielo piangevano.

Solo, sotto l'uragano, rischiarato da una lanterna che aveva la luce d'una lampada sepolcrale, la fronte bagnata di sudor freddo, Ettore de Mauvrat, l'elegante damerino, zappava il terreno come un contadino, imbrattandosi di fango sino agli occhi.

Quando la fossa gli parve abbastanza profonda, rientrò in casa e si recò nella stanza della defunta bambina.

(Continua)

giudice di campo è supe-
logio. Tanto per la scia-
la spada furono premiati
che medaglie d'oro gli
stini Bonmartini, Comas,
is. Al sig. Bolla fu asse-
glia di argento.
di sciabola rimasero vincitori
di Firenze, Caruso di Pa-
Baravini di Trieste; in quella
ori Piacenti e Baldi di Fi-
i Verona e Comas di Trieste.
furono assegnati dei premi

avranno assalti accademici;
sarà tenuta la grande accu-
sura, dopo la quale tutti gli
no invitati ad un grande ban-

ella tragedia d'amore. Le
s., poste di fazione alla cap-
a di S. Giusto, avevano se-
segna di impedire che alcuno
tta eccezione, bene inteso, per
due morti. Però una gran mol-
rsone, durante tutta la matti-
eriggio si pigiava dinanzi alla
ando, quasi, il momento op-
sgattaiolare nell'interno dei
Ma i publici funzionari face-
uardia. Il giungere delle so-
madre della Maria Bencian, le
o fiori alla loro morta, suggerì
iche e conoscenti della de-
per il desiderio di vederla, un
gemma. Corsero tutte a com-
ri e ritornarono, poi, alla spic-
ime furono lasciate passare, ma
vedendo che il numero di
trici si faceva sempre più
dirono l'accesso anche a coloro
vano di andare a deporre un
lma dell'uccisa. Ciononostante
bbe fiori in abbondanza, tanti
uasi coperta.

La necroscopia.
laveri distesi nelle rispettive
ano a terra, nella camera delle
presso l'altro. Lo Stock non
e un fiore; soltanto all'occhiello
il geraneo rosso, ancora non
e gli ornava il petto al mo-
rama. La testa, sollevata, emer-
fuor dall'orlo della bara; il
simo, dall'espressione tranquilla,
amente sul fondo nero di ca-
retro. Sulla punta di uno sti-
geva una macchia di sangue.
n aveva il petto scoperto, la
a di sangue ripiegata di qua e
alla mammella sinistra, la ferita
forellino del diametro di un
intorno al quale era un cerchio
ande un po' più di un soldo.
esta ripiegata sulla spalla sini-
pelli disciolti, l' occhio sinistro
o, con una strana e fissa espres-
presa.
tre quarti, il cadavere della uc-
denudato dal custode della
disteso sulla tavola anatomica.
ello Stock, intanto, fu coperta con
Alle 4 e 10 min. giunsero i
dott. Zampari e dott. ...
ti dal giudice agl'istantanei ag-
iovanni e dal cancelliere dott.

esenti, invitati per il legale ri-
o dei cadaveri, lo suocero dello
cognato della Bencian.
e cominciò dal cadavere di
. Risultò dall'esame necroscopico
ello nulla presentava di anormale
iettile, entrato in cavità sotto la
tola, urtando contro la medesima,
o una deviazione o perforato il
riore del fegato e il lobo del
nistro. La morte fu prodotta da
orragia interna. I medici consta-
la giovane era di costituzione
non poterono escludere ch'ella
uando diceva alla sorella di aver
pinto coloro da cui le erano state
ste d'amore. E questa dichiara-
periti viene a gittar nuova luce
avvenimento. Non improbabile,
e la infelice giovane sia soggia-
cente alla rabbiosa passione di
, che per lei era giunto a odiare
moglie, un essere buono, onesto,
e i propri teneri figliuoli, i quali
masti nella più squallida miseria,
lla generale compassione. Tutta-
no modo con cui si svolse il
cessa di presentare lacune di
he la morte ha rese imperscrutabili.
Bencian s'era recata alla Scala
hè, sulle prime, aveva acconsen-
idarsi col suo persecutore? Forse
otta alla disperazione dalle serie
he quegli di continuo le faceva?
mava e, non volendo peccare, la
divenuta insopportabile? O il
mante la condusse al triste passo
andola col fuoco della sua pas-
mande che vanno a cadere dinanzi
cibile.
to l' esame necroscopico della
il suo cadavere fu rivestito, e venne
sulla tavola di marmo quello dello
a sezione di questo fu praticata
le 6 e un quarto. La ferita era
sinistra dello sterno, all'altezza
mmella. Nessuna anormalità nel
i visceri tutti perfettamente sani.
le, penetrato nel cuore da sini-
ndo già perduto della sua forza,
nel ventricolo aortico. La morte
e seguita quasi istantaneamente;
iù, lo Stock può essere vissuto,
olpo, ancora 4 o 5 minuti. - L' e-
estremamente violenta dalla ferita
e, aveva quasi immediatamente
l' impulso del sangue nell'aorta.

Il funerale della Bencian.
e cinque era cominciata l' affluen-
te al piazzale di San Giusto; alle
ie centinaia di persone aspettava-
nello spazio dinanzi alla chiesa
gradinata della via della Cat-
e.

La salma della uccisa giaceva, nella cappella, nella cassa scoperchiata, vestita di un abito bianco a minuscole bollettine nere. Pallidissima, con i capelli disciolti sulle spalle, aveva le labbra dischiuse, sicchè si scorgeva una fila di bianchissimi denti; l' occhio sinistro guardava sempre con quella strana espressione curiosa. Le braccia erano distese lungo il corpo; l' una mano teneva un mazzolino di fiori, l'altra un rosario. Sul busto, intorno alla testa, sui piedi, calzati di calze nere e di scarpe

entrate delle dogane, in confronto del preventivo. Lo stesso conto dimostra però una eccedenza di f. 4,600,000 nelle spese ordinarie. Detratta questa passività ed aggiunti all'eccedenza attiva verificatasi nel gettito delle dogane i risparmi conseguiti nelle spese straordinarie, il consuntivo dell' esercizio 1893 chiude con un saldo attivo di f. 9,119,526 in confronto del preventivo.

VIENNA 6 (B). La delegazione ungherese ha eletto a presidente il conte Aladar Andrassy ed a vicepresidente Colomano Szel. Il presidente commemora il defunto arciduca Alberto, rileva i meriti del conte

danni in città. ... condizioni di alcuni stabili danneggiati dal terremoto antecedente. Per esempio il fabbricato di proprietà di un certo Perini, abitato da 14 famiglie, minacciava rovina, percui fu sgomberato. Nei paesi vicini, benchè le scosse fossero violente, i danni sono stati lievissimi, ma il panico fu enorme. A San Casciano i frati si misero a sonare a stormo; il popolo si precipitò in chiesa, ma mentre stava pregando, sopravvenne una nuova scossa, che determinò una fuga precipitosa, durante la quale vi furono svenimenti e persone contuse. Anche a Grassina, Impru-

a sorvegliare direttamente nei punti d'imbarco il versamento dei vini nelle navi-cisterne garantendone la qualità e la quantità: e il sigillo avrà appunto questo significato di garanzia. I consoli d' Austria avranno pure diritto di controllare tali operazioni.

Il nuovo regolamento dispone poi che i vini italiani, i quali giacquero in un deposito assieme a vini stranieri, sieno esclusi assolutamente dal beneficio della clausola.

Restano ferme le analisi facoltative dei vini all'arrivo a Fiume e a Trieste.

Gazzella, Lumet, Serravalle, ... spio, Valkyr, Messalina, Nelly Grey, Giunone, Marta, Brianza, Iglesias.

IX Corsa del Litorale. Volturno, Satiro, Emiro, Luifeld I, Drusilla, Batavia.

X Corsa Pariglie. Le iscrizioni sono uguali a quelle del primo giorno, meno la pariglia del cav. Tosi che è sostituita da una del bar. Ralli.

XI Corsa Timavo. Pepa C., Priatny II., Germana.

XII Handicap di congedo. Volturno, Satiro, Emiro, Figlar, Mattie H., Breda,

ride alla scherma italiana. Su proposta del conte Sordina, membro della giurìa, fu escluso dal torneo il noto schermitore fiorentino Sestini, che vi si era iscritto. Gli schermitori tutti apprezzeranno le cause di questa esclusione. Praga si è fatta veramente onore: Sono stabiliti numerosi premi speciali. Questo è il meglio organizzato fra tutti i tornei ai quali io abbia avuto finora occasione di assistere. Gli schermitori dell'interno sono entusiasti dell'arte schermistica italiana. Il comportamento del conte

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si ripetano.

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten-

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All' improviso volgendosi ...ibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

ladro di bambini, un ... ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo.

(Continua)

giorno 2 corrente. Appena uscito d
il Oumar fu tosto riammesso al s
zio nella campagna Renner.
Il misterioso fatto dell'alt
Abbiamo raccontato ieri come l'a
in via del Salice, fosse stato tr
individuo, agonizzante, che si rile
il facchino Giuseppe Oberster, di
celibe, abitante in via della Fabri
Come abbiamo riferito, le cure
prestategli riuscirono vane; egli av
tato una forte commozione cerebra
minuti dopo l'arrivo del dott. Fo
rava. Si desunse che fosse caduto
riportato lesioni interne. Second
ora si narra, peraltro, sembrerebb
cosa fosse passata diversamente e
qual modo:
L'agente pasticcere Giovanni C
anni 18, da Trieste, abitante in
donnina N. 33, trovandosi nel p
di ierialtro verso le 6, nell'oste
«de Andrea» in via Traversale d
trovò alterco, per futile motivo, con l
nonchè con la sorella di lui, e con altr
di sua conoscenza. Da una parola
il Cerilli, a quanto asserisce la so
defunto Oberster, sarebbe uscito
minaccia: «Te vedarà ben, co t
fora, cossa che te toccarà; te da
ricordo». Da lì a poco l'Oberster
sorella si diresse verso casa, ma l
rato da persone da lei ritenute
fede che quando i due giunsero i
Salice, il Cerilli menò uno schiaff
berster, il quale vacillò e cadde
mente al suolo. Il percuotitore si
alla fuga. Una guardia di publica
dell'ispettorato di androna del M
sando poco dopo per la via d
scorse un giovanotto disteso a ter
gante sangue da una ferita all'occhi
lo sollevò e l'accompagnò alla farma
la. Colà ottenne i primi soccorsi e
subito riconosciuto, come narramm
Giuseppe Oberster da un tale Gio
nier, suo vicino di casa; poi fu t
nel proprio quartiere, ove fu ad
d'un letto, ma vedendo che il suo
gravavasi sempre più, fu invocat
corso della Guardia medica, dond
Fonda, si recò tosto sul luogo.
Due guardie di publica sicurez
spettorato di androna del Moro si
iermattina nell'abitazione del C
arrestarono. Egli fu posto poi a di
dell'autorità giudiziaria. Il cons
Fölsch, dirigente il commissaria
Giacomo, dispose, con l'ispettor
affinchè il cadavere dell'Oberste
trasportato alla cappella mortua
Giusto, ciò che venne eseguito al
col carrettone dell'impresa Zimolo.
apprendiamo, oggi avrà luogo la
cadaverica dell'Oberster.
Teatro Fenice. Iersera, dina
blico poco numeroso, la compag
ziana del Gallina chiuse il brevis
delle sue rappresentazioni con la
spiritosa comedia del Goldoni: *L*
monio per concorso e la farsa *S*
che no pol dir de no. Entrambe d
l'uditorio, il quale rimeritò di ap
attori e in ispecial modo Ferrucci
sempre comicissimo. La compag
alla volta di Fiume.
*** Il teatro rimarrà chiuso d
stagione estiva, e si riaprirà in s
spettacolo d'opera, con l'impresa
Cecchetti. La scelta delle opere
ora fissata.
Piena confessione. Iermatt
parve dinanzi ai giudici del Trib
vinciale la contadina Maria Marsi
Mustacci, d'anni 42, da Capodi
censurata, per rispondere del c
furto. E' una donnetta dall'aspett
vestita poveramente. Alla rich
presidente se si riconoscesse
fece la più ampia confessione,
il fatto con espressione contrita.
La mattina del 27 aprile, entra
bitazione dell'ostessa Maria Apoll
da un cassetto chiuso 10 fiorini
oggetti d'oro, del complessivo val
18. La danneggiata denunciò il f
autorità, che nello stesso giorno
perse l'autrice. La quale potè
soltanto otto fiorini del denaro ru
oggetti d'oro li aveva impegnati.
La Corte, avuto riguardo alla c
e al parziale ricupero dell'impo
condannò la Marsich, in via di str
mitigazione, a 1 mese di carcere.
Tentato suicidio. Ecco alc
riori particolari sul tentato sui
quale abbiamo fatto cenno brever
Piccolo della sera di ieri.
La cuoca Maria Bobech, d'anni
Senosecchia, al servizio della fami
ner, dimorante a Barcola N. 41,
iermattina alle 8 circa, nella drog
sig. Giulio Zorn in via Nuova, ca
e dopo avere scambiate alcune fr
tello del proprietario, che colà
approfittò del momento in cui
intento a servire un'altra donna,
rapidamente dalla scansia una bot
capacità di circa due litri, piena
muriatico, e trangugiò una
contenuto. Appena il fratello del
rio se ne accorse, fece un balzo
lei e le strappò dalle mani la bo
fece chiamare un medico dall
centrale di soccorso. Non trovan
in quel momento alcun dottor
stato chiamato altrove il dott.
recò sul luogo un infermier
un assistente farmacista accorse
macia Zanetti. La ragazza, soc
meglio, fu adagiata in una vettur
dotta all'ospedale, ove fu accolta
conda divisione; quivi il dott. Deg
tosto il lavacro dello stomaco. Il
è piuttosto grave. Dalla sua boc
potè cavare una sola parola. La
tentato suicidio andrebbe ascritta
ceri di cuore. Sembra che la Ma
do che il suo amante procrastina
trimonio promessole, soffrisse di
da ciò concepisse il pensiero d
morte.
Malore improviso. Ieri mat
Zamparo, d'anni 38, abitante in
Tesa N. 22, giunta nei pressi d
cia Manzoni, fu colta da improvi
Accorsero due passanti e l'acco
alla farmacia suddetta, ove le fu

ventilando due progetti: l'uno comprende l'erezione di un grande stabilimento *unico* di bagni popolari, parte a conca, parte a doccia, stabilimento per il quale si richiederebbe la spesa di circa 10,000 fiorini; l'altro implicherebbe l'erezione di *parecchi* bagni popolari, da istituirsi in vari punti della città, nei quartieri popolari, e questi bagni sarebbero esclusivamente a doccia. Si parla, nell'un caso come nell'altro, di scegliere la ubicazione di via della Madonnina, all'angolo della via dei Pallini, convertendo in bagno popolare l'attuale lavatoio, creato dalla Società d'Aurisina e acquistato tempo addietro dal Comune.

Per quanto riguarda i due progetti, noi non esitiamo, dal canto nostro, a schierarci dalla parte del secondo e ci sembra che su esso dovrebbe fermarsi la scelta dei nostri amministratori comunali. Infatti, centralizzare un bagno popolare in una sola ubicazione darebbe luogo a molti inconvenienti, chè l'affluenza del popolo sarebbe tale da far ingenerare in breve tempo una serie dei soliti lagni e reclami: riguardo alla troppa lontananza da parte di alcuni, riguardo alla troppo lunga aspettativa per trovare il bagno libero da parte di altri, riguardo alla perdita di tempo e via dicendo; mentre invece con parecchi piccoli e modesti stabilimenti balneari, disseminati con opportuno senso delle distanze, nei vari rioni popolari, si riuscirebbe a soddisfare ai bisogni di una parte ben maggiore della nostra popolazione.

Ma oltre al lato dell'opportunità, c'è il punto di vista dell'igiene che ci rende assai più teneri per il secondo progetto, il quale, l'abbiamo detto, differirebbe dall'altro essenzialmente anche in ciò, che, secondo esso, i bagni dovrebbero essere preparati non a conca, ma soltanto a doccia. Nella nostra città l'uso dei bagni a doccia calda o tiepida, per l'inverno, è, a dir vero, un po' peregrino. Ma in molte città se ne sono esperimentati, luminosamente, i vantaggi, efficacissimi. E si deve anche comprendere facilmente quanto più igienico riesca il bagno a doccia, in confronto del bagno a conca, ove si pensi che in una vasca, nella quale possono tuffarsi anche dei corpi non perfettamente sani, non viene fatta alcuna disinfezione.

Per tutto questo, noi facciamo voti che il progetto dei bagni popolari a doccia calda, ripartiti in più stabilimenti, ottenga la preferenza. E ad ogni modo, auguriamoci che si faccia qualche cosa, e presto, dappoichè il bisogno dei bagni popolari si impone ormai a Trieste come uno dei più assoluti e imprescindibili elementi di igiene e di pulizia per la nostra classe popolare.

Un piccolo stabilimento alla buona, con sei docce, può venir a costare al massimo f. 1500. Non si possono quindi impugnare ragioni di spesa, perchè il Comune ha il dovere imperioso di provedere a ciò, ed è una vergogna che non l'abbia fatto finora.

Eretto *subito*, in un mese, al massimo in due, il primo bagno popolare, si potrebbe [illegible] o due mesi si vedrebbe se corrisponde, si vedrebbe la frequentazione e si potrebbe, se il risultato, come non dubitiamo, è favorevole, erigere il secondo in un altro rione.

Il bagno popolare non dovrebbe essere gratuito, ma dovrebbe costare assai poco. Per esempio; chi porta con se la biancheria per asciugarsi dovrebbe pagare 2, o 3 soldi, per chi invece desidera il lenzuolo dello stabilimento, il bagno dovrebbe costare 5 soldi, non più.

Noi abbiamo scritto molti articoli in passato su questo argomento e se il Comune non si decide ad attuare con sollecitudine questo provedimento in modo che pel prossimo autunno possa essere un fatto compiuto, siamo sicuri che intanto, per dare il buon esempio, si troverebbe anche uno, o più privati, pronti ad elargire il denaro sufficente per l'impianto del primo modesto stabilimento.

Al «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo annesso un foglio, contenente le illustrazioni del tragico fatto d'amore della *Scala Santa*, di cui abbiamo pubblicato diffusi particolari iermattina e iersera.

La publicazione di queste illustrazioni in litografia abbiamo potuto farla così rapidamente soltanto grazie alla solerzia dello Stabilimento litografico e tipografico E. Sambo e C., il quale mise a nostra disposizione tutte e tre le grandi macchine litografiche delle quali è fornito. Questa disposizione era tanto più indispensabile, inquantochè la nostra macchina rotativa che stampa il giornale ci da 12.000 esemplari l'ora, mentre le macchine solite non ne stampano che da 1000 a 1200. Tuttavia non si è potuto evitare un piccolo ritardo nella distribuzione del giornale, giacchè la richiesta era superiore a quanto le macchine potevano produrre.

L'esenzione dalle imposte per le nuove imprese industriali. Il *Corr. Bureau* ci telegrafa da Vienna in data di ieri:

«Il ministro delle finanze ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge per la temporanea esenzione dalle imposte alle nuove imprese industriali, che sorgessero nel territorio di Trieste e nel comune catastale di Muggia.»

Come i nostri lettori sapranno, questa facilitazione era già in vigore per la durata di 5 anni. Questo termine era prossimo a scadere, percui il progetto presentato ieri alla Camera dei deputati è inteso, a prolungare questo termine, in vista dei buoni effetti che tale facilitazione ha apportati.

Elargizioni varie. Alcuni signori elargirono al Circolo Trentino di Beneficenza, in occasione dell'ultima gita che questo fece a Moccò, fior. 10.

La riforma dei quadri organici degli uffici municipali. E' stata distribuita ai membri del Consiglio della città la relazione a stampa sulla riforma dei quadri organici degli uffici municipali, elaborata dal relatore della commissione speciale dott. Guido D'Angeli.

Nei nostri numeri del 29 e 30 aprile u. s. noi abbiamo dato un largo sunto delle riforme che più poterono interessare il publico, e cioè quella dell'ufficio tecnico e quella degli alunni. Ben poco quindi ci resta da spigolare in questa voluminosa relazione, corredata da un'infinità di allegati, irti di cifre, di prospetti e di confronti, che dimostrano la serietà e la diligenza con la quale il lavoro fu compiuto.

Uno dei concetti principali sui quali si basa la riforma, è quello che è espresso nelle seguenti linee della relazione:

«Per gli argomenti svolti in questa e nelle precedenti relazioni, venne riconosciuta la necessità di regolare gli avanzamenti, per migliorare il servizio. Ora è logico che se coloro i quali hanno compiuto 40 anni di servizio devono essere collocati a riposo, per maggior ragione debbano essere pensionati coloro che abbiano raggiunto quel limite di età, oltre il quale non si può ragionevolmente e umanamente esigere la prestazione di un servizio che pienamente soddisfi.

«E' chiaro che, fra altre, pure questa ragione ha determinato il pensionamento di coloro che hanno per 40 anni prestato la opera loro nei publici servizi; ma i criteri stessi devono valere anche per coloro che senza aver prestato servizio per il decorso di 40 anni, si trovano di aver raggiunto quel limite d'età che si ritiene devesi essere l'estremo. Ragioni di servizio esigono poi che sia fatto posto alle forze giovani e che il loro avanzamento non sia impedito dalla occupazione dei posti superiori da impiegati vecchi, che hanno sorpassato il limite massimo di servizio o di età».

In conformità a questo concetto, il punto 9.° delle proposte conclusionali suona:

«9° Gl'impiegati che hanno raggiunto il 63° anno di età devono chiedere il loro pensionamento e non richiedendolo devono esservi posti d'ufficio.»

Una riforma verrà compiuta anche nel servizio sanitario.

«Gli attuali dieci medici distrettuali per la città e per le contrade esterne, hanno presentemente differenti paghe: uno, cioè, f. 1,300, quattro f. 900 e cinque f. 700. Inoltre per le differenti condizioni dei distretti rispetto alla loro estensione, alla densità ed alla qualità della popolazione, il lavoro fra questi medici non risulta equamente ripartito.

«Siccome tanto per l'uno quanto per l'altro verso, è necessario che le condizioni siano eguali per tutti, la Commissione ha trovato di dover portare a undici, da dieci, i distretti, con una più equa divisione fra loro, stabilendo paghe uguali per tutti i medici e da ciò viene a risultare il bisogno di un medico di più e la spesa maggiore di f. 800.»

Alla relazione è quindi allegato il rapporto del Fisicato, circa una nuova distrettuazione per i medici dei poveri.

Questa [illegible] sarà portata davanti al Consiglio nella seduta di venerdì 14 corrente; i signori consiglieri hanno quindi tutto il tempo necessario per istudiarla e farsi un concetto esatto della importante questione.

La nuova congiunzione fra Trieste e Nuova Orleans. Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona in data di ieri:

Si è già costituita la nuova Società di navigazione che ha per iscopo di stabilire una linea regolare fra Trieste e Nuova Orleans e altri porti dell'America settentrionale, nei quali fanno scalo i cotoni destinati all'esportazione. Alla neo-costituita impresa partecipa anche il *Credit* austriaco. La nuova linea incomincerà i suoi viaggi già nella prossima campagna dei cotoni.

Piccole spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese: f. 400 per coprire il fossato al margine della strada che conduce al colle di S. Luigi; — f. 115 per ammattonare il corridoio che conduce agli arresti disciplinari nella Caserma grande; — f. 50 per lo scambio delle controvetriate alle finestre delle caserme; — f. 80 per riparare l'andito N. 22 nella ex-caserma di gendarmeria; — f. 155 per l'imbianchitura dell'edificio principale delle proviande militari; — f. 60 per spese di trasporto inerenti di riservisti chiamati alle manovre; — f. 40 per l'acquisto di un armadio per conservare gli atti di mobilitazione; — f. 40.29 per l'impianto di alberi nel cortile della Caserma grande; — f. 160 per ristauri delle fogne della scuola di S. Giovanni; — f. 150 per riparare i carri ad uso del canicida.

Le operette a Barcola. Chiusi i teatri invernali, spenta l'eco degli applausi entusiastici agli attori più eminenti della nostra scena di prosa, l'opera comica viene a reclamare i suoi diritti cercando un al[illegible] nella vita estiva, [illegible] ricerca un sollievo e il riposo quasi assoluto dello spirito. Sabato 15 corr. si aprirà il Teatro *Alla Miralpuda* con la prima rappresentazione della compagnia italiana lirico-sociale *Eusonia*, la quale si produrrà nel *Pipelet*, la vecchia opera buffa del m.o Ferrari.

Alla metà di luglio agirà nello stesso teatro la compagnia italiana di operette di Dante Testa e successivamente quella di Pippo Tamburri.

Lavori publici all'asta. Nel mese di giugno p. v. s'imprenderanno nel magazzino erariale di sale N. III. a Risine, presso Pirano, la ricostruzione del tetto e la pavimentazione mediante tavole d'abete, come pure altri lavori accessori. Per allogare questi lavori è aperto il concorso presso l'ispettore di finanza a Capodistria fino al mezzodì del 7 giugno 1895. Le condizioni d'appalto si possono ispezionare presso lo stesso ispettore. Il prezzo di grida è fissato in f. 7264.66.

La banda internazionale di scassinatori. Su domanda di parecchie autorità austriache, il tribunale di Budapest ha deciso di consegnare gli scassinatori Papacosta e compagni alle autorità di Vienna, Praga e Graz, per esservi processati, soltanto dopo che avranno scontato le loro pene per i furti con iscasso da essi consumati in Ungheria.

Illuminazione publica. Nella via S. Cilino verranno collocati due nuovi fanali a gas, con la spesa d'impianto di f. 106.56 e quella annua ricorrente di f. 46.88 per la illuminazione.

La banda cittadina in piazza Grande. Questa sera alle 7½ la banda cittadina sonerà in piazza Grande, svolgendo un interessante programma, nel quale verranno replicati il *Coro dei marinai del Vascello Fantasma* e il *Gran potpourri del Lohengrin*.

Il grande incendio di iersera. Iersera, intorno alle otto, un grande incendio si manifestò al N. 3 di via delle Acque nel magazzino della ditta Zennaro e Gentilli, in vetrami, lastre, specchi, lampade e porcellane, ditta che tiene il suo negozio principale in via Nuova. Un ragazzo occupato nello scrittoio, a nome Emilio Zagnoni, ch'è figlio del portinaio della stessa casa ed abita colà, era appena andato a cena, quando fu chiamato, perchè si vedeva uscire del fumo dalle finestre del magazzino, che ha circa 25 metri di profondità. Il ragazzo si diede a corsa precipitosa, per rincorrere il signor Gentilli, comproprietario della ditta, il quale non poteva essere molto lontano, avendo chiuso il magazzino alle 7.55. Infatti, potè raggiungerlo. Rifecero i loro passi, apersero il magazzino, ma, fatto ciò, dovettero retrocedere poichè densissime ed enormi nubi di fumo li opprimevano, librandosi nell'aria. Si telefonò subito ai vigili ed in breve da tutti gli appostamenti, molti treni mossero a quella volta, con accessori, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto. Ma il fumo, dalle volute larghe, era sì denso e sì abbondante, che più volte i pompieri dovettero retrocedere e darsi il cambio prima di poter penetrare nel magazzino e scoprire il punto ove il fuoco aveva avuto origine. Si avanzò pure un palombaro, ma anch'egli, pochi minuti dopo, dovette retrocedere. L'opera dei vigili fu dunque penosissima e perigliosa. Aperte tutte le imposte, spezzate le vetrate delle mezzelune sovrapposte alle porte, l'acqua incominciò a scorrere a torrenti, da molti getti, e il fumo trovò sfogo da cinque o quattro finestre e una porta, invadendo non solo la via delle Acque e le contrade vicine, ma propagandosi e dilatandosi in proporzioni colossali per tutte le vie della città, tanto che in via Nuova, in Corso, in piazza Grande, e perfino a poca distanza dalla piazza Cavana e dalla riva della Sanità, se ne fiutava l'odore, e se ne vedevano alcune tracce, in guisa che la notizia [illegible] parte della città. Naturalmente, nelle case vicine a quella in cui l'incendio ebbe a manifestarsi, fu un panico generale, alla vista di quei nuvoloni densi, bianchi o grigiastri che penetravano nei quartieri. Dal comando delle guardie di publica sicurezza di via Chiozza comparvero tosto gli ispettori Göhl, Michelcich e Hussack e numerose guardie, le quali a stento potevano rattenere la folla, che, fitta, fitta, si era agglomerata lì d'attorno. Poco dopo comparve pure una compagnia di soldati dalla vicina Caserma, sotto il comando di alcuni ufficiali, che formarono un cordone in via Stadion, in via S. Francesco ed in via del Coroneo per lasciar libero spazio al faticoso e difficile manovrar delle pompe. Giunsero altresì il cons. di polizia Budin e molti altri funzionari, nonchè consiglieri municipali, rappresentanti di compagnie di assicurazioni ecc.

Alcuni dei vigili, di tratto in tratto, dovevano interrompere il lavoro, perchè, semisoffocati dal fumo, sentivano il bisogno di uscire a respirare un po' d'aria. Uno di essi, a nome Giovanni Suban, vacillò e stava per cadere vicino all'angolo di via San Francesco ma fu sorretto dal capoposto Babuder e da altri presenti; gli furono fatte fregagioni sulla schiena, da parte di alcuni compagni. Quando si sentì un po' sollevato, potè trangugiare del *cognac* e riebbe alquanto le forze. Avvertito del fatto, sopraggiunse poi dalla Guardia medica il dott. Veneziani, il quale prestò al Suban ulteriori cure, dopo le quali lo fece accompagnare all'appostamento principale, dove fu adagiato su di un letto.

Un altro vigile, Antonio Ranzatto, di 46 anni, correndo serio pericolo di asfissiarsi, dovette venir trasportato alla Guardia medica, ove fu assoggettato alla respirazione artificiale; fu poi trasferito al civico nosocomio. Verso le 10 e mezzo anche il comandante Chaudoin causa il fumo dovette abbandonare il lavoro e subentrò al suo posto il sottocomandante Weiglein.—

Il vigile Giuseppe Crivillie, abitante in via del Broletto N. 6, ricorse pure alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata nel trasportare alcune casse piene di merci.

*** A quanto si ritiene, l'incendio aveva avuto origine nel mezzo del magazzino, ove sono depositate casse di vetri e di porcellane, in grande quantità. All'ingiro, nell'interno del magazzino, era stato fatto costruire dalla ditta proprietaria un impalcato in forma di ferro da cavallo, sul quale erano state erette alcune scansie che servivano ad uso di deposito di vetrami, specchi, lampade, porcellane, un valore complessivo di circa 18000 fiorini. Nel magazzino erano depositati circa 30 vagoni di merce. Il fuoco ben presto si estese anche all'impalcato. Causa il fumo i vigili compivano la opera di estinzione tenendo le spugne alla bocca. I pezzi dell'impalcato, che man mano veniva cadendo, costituivano poi un altro serio pericolo. Verso mezzanotte buona parte dell'impalcato crollò con grande fracasso. L'opera dei vigili fu energica, rapida, zelantissima. I comandanti dovevano di continuo raccomandar loro prudenza.

Venne aperta anche una finestra del magazzino che prospetta sul cortile, per poter collocare in questo una delle maniche. A tal uopo si dovette abbattere una parte dell'impalcato, che otturava la finestra medesima.

La ditta S. Ventura, che ha il magazzino nella stessa casa coll'ingresso in via S. Francesco, per precauzione, tenne aperto il magazzino e verso la mezzanotte si avvertì che da un arco cieco, che divide l'un magazzino dall'altro, uscivano alcune faville. Resi attenti di ciò i comandanti dei vigili, fecero praticare due buchi nelle pareti del magazzino del sig. Ventura e misero in opera altre due maniche.

Gl'inquilini della casa fuggirono quasi tutti giacchè il fumo invadeva tutti i quartieri e specialmente quelli dei piani più alti.

Un medico e due infermieri della stazione centrale di soccorso erano intervenuti per rianimare e prestare eventuali cure agli inquilini della casa stessa.

Ore tre di notte. Le pompe continuano a lavorare incessantemente; gli squilli si succedono tratto tratto nel silenzio della notte, dai vari punti ove sono gli sbocchi dell'acqua. Il fumo bianco sale sempre in vortici dalle finestre e dalle porte, però meno denso. I vigili semi-sfiniti dalla fatica, inzuppati d'acqua, barcollando, accorrono là dove la voce dei loro capi li chiama. Ancora non si segnalò il cessato pericolo. La forza del fuoco è tale che, al dire dei vigili, poche volte si ebbe tanto da lottare in un incendio e ciò per il grande ammasso di materia combustibile. Al tocco i soldati si ritirarono e rimasero sul luogo le guardie di p. s. sotto gli ordini dell'ispettore sup. Göhl, Hussak e Michelcich. Il danno deve essere ingente, ma per ora non si può precisarlo. La ditta è assicurata per circa 70,000 fiorini presso le Assicurazioni Generali e la Fenice.

I due infermieri della Guardia medica, di permanenza sul luogo dell'incendio, Krebel e Zanetti, prestarono zelantissimi i loro soccorsi a sei o sette inquilini della casa, che dall'impressione caddero in deliquio. I dottori D'Osmo, Plitek, Seunig e Porenta, fino a tarda ora, giravano qua e là per i quartieri, quietando gl'inquilini rimasti nei piani di dietro, e prestando le loro cure a coloro che ne avevano bisogno.

Convento in fiamme. — Due suore bruciate. Su questo fatto segnalatoci dai nostri telegrammi, scrivono da Roma in data 4: Eccovi maggiori particolari sull'incendio di Banco:

Il secolare convento delle Benedettine sorge lungo il corso, dirimpetto al palazzo del professor Galluzzi dell'Università di Roma. [illegible] rigida. Vige una clausura perpetua. Queste sepolte vive non hanno contatto con anima viva. Se qualcuna cade ammalata, perchè il medico la visiti, occorre il permesso del vescovo, e la visita avviene in infermeria separata dal convento. Solo poche suore sulle 30, che sono rinchiuse, si occupano dell'istruzione delle giovanette povere.

Poco dopo le 11, si manifestò, ignorasi come, l'incendio in una parte disabitata. Non fu perciò avvertito. Più tardi, un forte calore, un puzzo di fumo e il rumore dei mobili e soffitti incendiatisi destarono le suore dormienti, che seminude, ravvolte nel lenzuolo, spaventate, urlanti, si diedero come forsennate alla fuga. Il paese destato accorse al monastero. Primi il sindaco Liberati, e il brigadiere Militoni con carabinieri.

L'incendio, sviluppato nel centro del convento, aveva preso proporzioni vastissime. La scala grande, donde le monache dovevano passare, era una voragine. Venne atterrata la porta del convento e si ricorse a una scala di legno. Vennero strappate a stento le grate fitte, chiudenti le finestre. Si procedette così al salvataggio delle suore che giravano come pazze per le celle pei corridoi, urlando e invocando aiuto.

Diciassette vennero salvate così, in uno stato da destar pietà. A un tratto, si udì un grandissimo strepito, era il tetto che rovinava, trascinando sotto il suo peso le stanze centrali. Due suore vecchissime, Maria Scolastica Zanoni e la conversa Maria Veronica Viti, di Veroli, rimasero travolte tra le macerie. Invano i carabinieri e la popolazione tentarono di salvarle. Furono trovate poi carbonizzate. E' lodatissima la opera dei carabinieri, che si slanciarono nel fuoco salvando a tempo quattro monache, e trasportandole semivive nella foresteria, casetta attigua al monastero, dove tutte ripararono.

Ignorandosi come si sviluppò l'incendio, i commenti sono infiniti. La parte superstiziosa del paese ricorda che un anno e mezzo fa, morì un padre gesuita, il quale viveva con una Perpetua. Egli lasciò con testamento, invalido perchè mancante della firma, il suo vistoso patrimonio alla vecchia sorella, rinchiusa nel convento, che era moribonda, e chiamò erede il vescovo Fioravanti. La Perpetua protestò, e fece scenate al vescovo, che la scacciò; ma finalmente le diede 100 scudi all'anno.

In quel tempo il monastero fu tutto sottosopra. Narrasi che arredi di molto valore, gelosamente custoditi, bruciarono senza saper come. Lingue di fuoco illuminavano improvvisamente le buie celle delle suore, che terrorizzate gridavano agli spiriti, al demonio. Laonde il vescovo, poichè il fenomeno si ripeteva e il popolino credeva ad una specie di vendetta del padre gesuita, ottenuto il permesso del papa, ricorse agli esorcismi. Le fiammelle scomparvero.

Ora i superstiziosi credono che l'incendio sia dovuto al padre gesuita.

La tragedia d'amore. — Nuovi particolari. Nel *Piccolo della sera* abbiamo dato ieri ulteriori particolari sulla tragedia d'amore svoltasi ierinotte presso la Scala Santa, sicchè fra le notizie della mattina e quelle serali i nostri lettori si saranno potuti formare un concetto chiaro e preciso delle circostanze che precedettero e accompagnarono il terribile drama. Tuttavia aggiungiamo qui alcune notizie ancora atte a completare in parte ed in parte a riassumere il racconto:

Il suicida a nome Vittorio, figlio di Antonio e di Maria Stock, di 33 anni, nativo di Trieste, ma pertinente al Comune di Sesana, era alloggiato tempo addietro nella casa dell'ing. Pregler, in via Kandler, dirimpetto alla *Serpentina* che conduce al Boschetto. Dall'agosto dell'anno decorso abitava un modesto ma gaio quartierino al quarto piano della casa di proprietà della signora Adele Piaceriano, al N. 3 di via dei Cosiroli. Viveva con la moglie, con tre figli e col padre della moglie a nome Andrea Colobig, cocchiere e sensale di foraggi nonchè col figlio di questo, Giovanni Battista pure cocchiere. Lo Stock era stato sempre puntuale nel pagamento dell'affitto, era buono, onesto, laborioso e nei primi tempi era amorosissimo verso la sua famiglia. Abbiamo già rilevato come il suo cambiamento di umore subentrasse più tardi e da ciò i diverbi frequenti con la moglie.

Otto giorni sono ci fu tra i coniugi un alterco piuttosto vivace. Lo Stock uscì di casa, e quando ritornò, il figlio maggiore a nome Vittorio, che trovavasi solo in casa col padre, lo vide trarre da un cassetto una rivoltella e puntarsela alla tempia; poi lo udì esclamare, deponendo l'arma: *No no qua. A casa no; sarà in un altro logo.* Invano la moglie, il padrone di casa e i vicini cercarono più volte di tranquillarlo. Egli facevasi d'umore sempre più intollerante e di carattere sempre più irascibile ed è noto ai nostri lettori come un giorno, in seguito alle insistenze della moglie, egli le rispondesse con brutale franchezza: «Sì, son inamorado de un'altra e a ti no te posso più veder». Alle lagrime della moglie, alle preghiere dei figliuoletti parve si intenerisse per un momento, ma poi uscì in fretta di casa. Fece ritorno però poco dopo, prese un foglio di carta e scrisse con la matita che non potendo più vivere con la propria moglie, voleva uccidersi. La Orsola, vedendolo piangente, gli si fece appresso e, accarezzandolo, lo scongiurò di ritornare in sè stesso, di scacciare il funesto pensiero del suicidio. Egli si alzò di scatto, maltrattò la povera donna rivolgendole parole di profondo sprezzo.

L'infelice cadde svenuta e fu soccorsa da alcune vicine, le quali a gran fatica poterono farle riprendere i sensi. Lo Stock vedendo le sofferenze della sua donna, volle chiedere il soccorso della Guardia medica; ma quando ella si fu rimessa tornò [illegible] contro di lei. — Questi fatti accadevano il giovedì della passata settimana.

— La Orsola, subito quella notte, alle 11, abbandonando coi figli la casa del marito, si recò ad alloggiare presso due ragazze che le avevano offerto asilo, in via della Guardia al N. 5.

Dopo qualche giorno, cedendo alle preghiere insistenti del padre suo, tornò alla casa coniugale. Ma la pace non vi tornò con lei. Lunedì, verso il meriggio il vecchio Colobig, suocero dello Stock, chiamò il genero dicendo che aveva da parlargli, ma lo Stock corse via dicendo che aveva da recarsi in servizio sulla linea di Barcola. Nei pressi della Pescheria incontrò un tale Guglielmo Weiss, e siccome questi conosceva tutte le sue circostanze di famiglia, gli disse: «Adio; el Sillich xe sta la mia rovina».

Vittorio Sillich - come già abbiamo rilevato nell'edizione serale di ieri - è quegli che aveva raccontato alla Orsola Stock come suo marito avesse una relazione con un'altra donna, senza peraltro dirle chi questa fosse.

Al lunedì stesso, lo Stock fu atteso invano a casa sua, nel pomeriggio.

Verso le 7 di sera, il vecchio Colobig, padre della Orsola, le mandò a dire, col figlio maggiore di lei, a nome Vittorio, che andassero pure a letto lei, e la figlioletta Elisa; lui non sarebbe tornato perchè si recava in traccia del proprio genero. Il vecchio, per via, incontrò un cocchiere della Tramway e gli domandò se avesse veduto lo Stock.

— Sì - rispose quegli - lo go visto dopopranzo; el me ga dito «addio» e po »vado via de Trieste sa, doman, no se vedaremo più».

Martedì, il giorno stesso in cui la tragedia si svolse, la Orsola Stock mandò il figlio Vittorio in cerca del marito, perchè aveva bisogno del solito fiorino per le compere giornaliere; ma tutte le ricerche fatte per rintracciarlo riuscirono vane. Più tardi si seppe ch'egli non si era recato al lavoro. La povera donna, disperata, piangente, non sapeva più a qual partito appigliarsi nè più sapeva che cosa pensare. In cuore sentiva però una sventura. Tanto più che 8 giorni prima il marito, mostrandole due rivoltelle di cui una coll'impugnatura bianca, aveva esclamato: «Con questi se terminarà tutti i dispiazeri».

*** Nel casello della tram dal quale la defunta vendeva il *Piccolo*, furono trovati ieri mattina alcuni vestiti ed una scatola da sigarette *Sultan*, sul coperchio della quale stava scritto a lapis, in calligrafia chiarissima, di mano della Bencian le seguenti parole:

Maria Voglan — nata nel 1873 — morta per dispiaceri di cuore nel 1895.

Questa iscrizione rivela come anche da parte sua fosse premeditata l'idea del suicidio e come ella si illudesse, forse, con questa ingenua furberia, di tener nascosta

stati i primi soccorsi; di là si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigò alla Zamparo le debite cure, dopo le quali, ristabilita, ella potè continuare la sua strada.

Un nuovo sport velocipedistico — Furto in un albergo. Fu scoperto l'autore del furto di quel velocipede, che scomparve ierilaltro dall'atrio dell'albergo *Al Moncenisio*, ov'era stato depositato. E' il ragazzo Emilio D., di 13 anni, apprendista meccanico, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4. Il piccolo... furbo, col velocipede si era recato in vetta al Cacciatore, ove fu visto da un amico del danneggiato, che ne riconobbe il velocipede. E' da no-

arrestati dieci individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Vagabondaggio. Ierinotte, in via di Miramar, vennero arrestati per vagabondaggio Felice P., d'anni 23, cameriere e Giuseppina P., d'anni 24, domestica, entrambi da Klagenfurt.

Per accattonaggio. Dalle guardie di p. s. di S. Giacomo venne ieri arrestato in via dell'Istria certo Giuseppe Zvettau, di anni 33, da Castelnuovo, il quale aggiravasi questuando.

Nel pomeriggio di ieri, in via Rossetti, fu arrestato per accattonaggio il giardiniere disoccupato Giovanni B., d'anni 56, da Cividale.

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 164

Ricercasi ragazza oppure vedova, con cauzione, per appalto. Indirizzo al Piccolo. 136

Ricercasi da parte del Consorzio fra Caffettieri qui, apprendisti che intendono applicarsi alla professione del caffettiere. Le condizioni sono: sana costituzione fisica e 14 anni d'età compiti. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Cancelleria in via Francesco N. 4, I p. 153

Ricercansi servitù raccomandabile per Trieste e l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 166

Signora ventiduenne, distinta famiglia, bella presenza, conosce l'italiano, tedesco, un po' il francese, offresi quale direttrice o venditrice in qualche agenzia. Indirizzo al Piccolo 120

Smarrita domenica sera una spilla d'oro con diamante, da Barcola-Chiozza. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore è pregato portarla al Piccolo verso mancia. 159

Fu smarrito un fermaglio con sei granate, tre rotonde, tre bislunghe, smontando dal treno celere Italia ieri sera, lungo stazione ferrovia, Restaurant Stazione, tram ad un cavallo fino piazza Negozianti, Corso, poi via S. Nicolò. L'onesto trovatore lo porti all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà generosa mancia. 80

Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe di Teodoro Gunkel
Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, treni celeri giorno e notte, le più calde terme della Stiria 38⅓° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixler-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata finora completamente esente da qualunque terremoto.

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS del Dr. C. M. Faber, Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878.
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
Deposito principale per la spedizione: Vienna I, Bauernmarkt N. 3
La i. r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus del Dr. C. M. Faber

il suo vero nome. Entro la scatola erano quattro minute di lettere, indirizzate alla sorella, allo sposo Alberti che fa il soldato a Pola, ad un certo Tomaso ed ad un'amica di nome Fanny. In nessuna di queste lettere era indicato il cognome del destinatario; v'era soltanto il nome di battesimo. Nella lettera all'amica Fanny dichiarava di lasciare a lei tutti gli oggetti di sua proprietà, incaricandola di vestire il suo cadavere tutto di bianco, con un nastro alla cintura ed una corona di fiori in capo. La pregava inoltre di far porre sulla sua fossa una lapide sulla quale fosse incisa questa semplice iscrizione:

1873-1895
Destino fatale.

A tutti gli altri confessava di morire per l'amore infelice che la legava allo Stock, giurando di essersi mantenuta onesta.

Nel casello fu trovata pure una elegantissima busta da *revolver*, entro la quale stavano due cartucce a pallottola. Questo *revolver* era stato regalato alla Bencian da un ricchissimo signore, che faceva un po' di corte alla ragazza, la quale però — dicono le sue compagne — tutta infervorata nel suo amore per lo Stock, non dava affatto retta al signore. Un giorno, alle continue profferte di questo, la ragazza disse:

— Giacchè vuol farmi un regalo, mi cavi un capriccio, che ho da molto tempo e che non ho mai potuto sodisfare.

— E quale? — chiese il signore.

— Mi regali un *revolver*.

A questa domanda, molto strana in bocca ad una ragazza, quel signore rimase un po' sorpreso; ma poi, non pensando mai che quel capriccio potesse avere un così tragico secondo fine, si recò da un armaiuolo e comprò un *revolver*. Naturalmente, trattandosi di un regalo per una ragazza, quel signore non pensò che fosse il caso di fare economia, e però fece acquisto di un'arma elegantissima.

Tutti gli oggetti di spettanza della Bencian, che furono trovati nel casello, furono presi in custodia da un ispettore di publica sicurezza.

Ci si narra poi che la Bencian ebbe a sostenere mercoledì scorso una scena violenta con la moglie legittima dello Stock. Questa, come è detto più sopra, aveva saputo che il marito coltivava una relazione colpevole, ma non conosceva nè il nome nè la condizione della rivale. Mercoledì mattina le dissero che questa era una venditrice del *Piccolo*; allora si recò a indagare in parecchi dei nostri locali di vendita ed entrata nella persuasione che la colpevole fosse la venditrice di piazza della Barriera, si recò a farle una scenata. La ragazza, incolpata a torto, fu in grado di dimostrarle la sua perfetta innocenza ed allora la Stock si diresse al casello della Stazione. La scena fu breve ma violenta. La povera moglie abbandonata, sfogò in quel momento tutta l'indignazione dell'animo suo; rimproverò alla ragazza di rubare a lei il marito ed ai figli il padre; tutto quello che il dolore e l'ira possono suggerire all'animo di una tradita, ella disse.

La Bencian protestò energicamente la propria innocenza e giurò di non aver parlato con lo Stock se non per consigliarlo a tornare in seno alla famiglia.

Una delle venditrici del *Piccolo*, con la quale la defunta era in maggiore confidenza, si dice convinta che ogni relazione fra i due protagonisti della tragedia si limitasse a semplici passeggiate nei dintorni. La Bencian si diceva realmente innamorata dello Stock, ma assicurava che non gli sarebbe mai appartenuta, perchè egli era già d'un'altra. Fu nella settimana scorsa che manifestò per la prima volta l'idea del suicidio.

*** Come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, in tasca al suicida fu trovato un biglietto da visita col nome Antonio Tonon bandaio. Il sig. Tonon era compare dello Stock. Siccome questi da qualche giorno lasciava intravvedere i suoi propositi di suicidio, il Tonon lo trattenne con sè domenica, prima festa di Pentecoste, e passarono allegramente con altri amici tutta la giornata e parte della notte. Lo accompagnò poi a casa propria, dove, dopo averlo fatto riposare, lo eccitò a recarsi al lavoro. Lo Stock promise e pare si recasse infatti al tram per assumere il servizio, ma poi si allontanò e da allora non fu più veduto.

Intervista con la famiglia della defunta.

Ieri, un nostro *reporter*, allo scopo di assumere particolari esatti intorno alla uccisa della notte scorsa, s'è recato presso i parenti della infelice giovane, che abitano al quinto piano della casa N. 39 di via Nuova, un quartierino modesto, ma decentissimo, tenuto con mirabile pulitezza. Sono marito e moglie, questa la sorella maggiore della defunta.

Ella si chiamava — dissero — Maria Bencian, aveva 22 anni. In famiglia, per vezzeggiativo, la si chiamava Mimì e Bice; da ciò l'errore di nome nel publicare le sue generali. — Ella, negli spasimi dell'agonia, aveva detto e ripetuto più volte di chiamarsi Bice. — Tanto lei che la sorella nacquero ad Adelberga, ove presentemente si trovano i loro genitori, vecchi contadini, il padre di 70, la madre di 60 anni. La Maria, venuta a Trieste a 7 anni, quando la sorella si fece sposa, d'allora non se ne era più divisa.

D'indole buona, visse coi due coniugi, che le volevano un bene dell'anima, in perfetta armonia. Sbrigava le facende domestiche, sempre allegra, senza preoccuparsi di alcuna cosa al mondo. Il temperamento un po' fiero, le metteva in bocca talvolta parole dure; ma tosto che il momentaneo bollore era svanito, se ne pentiva e tornava ilare e docile; il cuore aveva eccellente.

Aggiunse la sorella della defunta, piangendo: — Non le si faceva mancare mai nulla, secondo i nostri mezzi, ed era trattata, non soltanto come una sorella — come una figlia. La rispettavamo, anzi, come una signora. Allevata, per dir così, da noi, si era riposto in lei tutto il nostro affetto. Ella era molto più forte di me, eppure le evitavo volentieri alcune fatiche più grossolane, e la povera Mimì, a dire il vero, non voleva permetterlo e m'era riconoscentissima per le mie premure. Le volevamo tanto bene perchè aveva due grandi qualità, quelle d'essere molto sincera e onesta di sentimenti. Cresciuta, più volte la intesi ripetere, quando il discorso cadeva su qualche fatto vergognoso, che avrebbe cento volte preferito la morte al disonore.

A vent'anni fece la conoscenza di una giovane che le divenne amica. Da questa, un po' sboccata, prese l'abitudine di parole poco decenti e io spesso ne la rimbrottai, dicendole che quelle espressioni si addicevano soltanto a donne di malfare ed ella mi rispondeva: — «Tasi! tasi! No bazilar! Digo quele parole solo cussì cola boca. Ma no star aver paura, la tua Mimi podarà tegnir sempre la fronte alta.» — Povera Mimì! Di là a poco cominciò a tormentarmi dicendo che non voleva più vivere completamente alle nostre spalle; ch'era grande e forte e poteva lavorare. Io e mio marito le dicemmo che non si dessa preoccupazione di ciò; dove c'era da mangiare per due, potevano mangiar tre. Non siamo ricchi, ma, grazie a Dio, il bisognevole non ci manca. Ella non volle comprender ragione e allora, vedendo che non c'era caso di persuaderla, abbiamo acconsentito ch'entrasse al servizio del *Piccolo*, in qualità di venditrice. Fu collocata nell'edicola di via del Torrente.

Appena entrata in servizio, io cominciai a temere per lei, causa le cose che mi veniva raccontando. Sinceramente, ogni giorno mi narrava ciò che le era successo di nuovo, cento inezie che avevano colpito la fantasia. Ma, fra queste, diceva come parecchi giovanotti le facessero la corte, unendovi mille proferte. Ella ne rideva, dichiarando che li mandava tutti «in malora».

— Era questo — dicono — il suo modo preferito per difendersi da cose che non le garbassero.

— Sì! Mandava in malora con molta facilità. Era questo il suo carattere; buona ma fiera con chi le dava noia. Ci diceva di essere assediata da *scavèzzi* di ogni genere, osservando: za, più che bela e cocola no me lasso dir. Era una onesta ragazza, posso giurarlo. Ancora quand'era nella edicola di via Torrente, una sera venne a casa e ci raccontò come un signore le avesse offerto parecchie migliaia di fiorini perchè volesse corrispondere al suo amore. Le chiedemmo come si fosse comportata, al che rispose: Go dito: Caro sior, el se tegni i sui milioni... mi resto piutosto povera ma onesta. Lo go mandà in malora come i altri. — Tant'io che mio marito, la consigliammo di abbandonare il servizio o di rimanere a casa.

Ella, allegra, scoppiò in una risata; dicendoci che non dovevamo temere di lei. E volle continuare nella sua qualità di venditrice del *Piccolo*. Alcuni mesi fa venne trasferita al casello della Stazione. Non ci fosse mai andata! Fu là che conobbe quel cattivo uomo. Prima, però, e anche dopo di averlo conosciuto ci tenne parola di proposte fattele da alcuni signori, i quali le promettevano mari e monti. A noi dichiarò sempre di averli respinti tutti. Racconto quello che so. — Quest'inverno, durante la stagione d'opera al Comunale, un giorno venne a casa con due biglietti di quel teatro, dicendo che glieli aveva regalati un gran signore, uno per lei e uno per me, perchè l'accompagnassi. Io, sulle prime, non sospettai alcun male; ma poi, esaminando i biglietti, m'accorsi ch'erano entrate alla platea e posti a sedere nella medesima. Le chiesi conto di ciò. Ci disse che quel signore aveva espresso il desiderio che venisse a sedere presso di lui (?).

Io gettai quei biglietti come fossero state serpi. — Perchè? — domandò ella. — Le risposi: — Ti pare che due donne della nostra condizione, possano andare a sedersi nella platea al Comunale e vicino a un così gran signore? Che cosa direbbero di te e di me e di mio marito? — Basta, non ci siamo andate, e per questo, due giorni dopo, la Mimì ricevette da quel signore una lettera, nella quale la rimproverava con forti parole del suo contegno. — Come — vi era scritto — io mi degno di invitarla a teatro con la sua signora sorella e lei non ci viene! Bella educazione! Oh, chi crede di essere? — Vi erano anche delle offese.

Mi ricordo che la Mimì, dopo aver letto lo scritto, s'era messa a piangere, lamentandosi d'essere così maltrattata perchè voleva mantenersi onesta.

— Il signore di cui mi parla non regalò forse una rivoltella dall'impugnatura d'avorio alla giovane?

— Lei mi chiede questo perchè sul luogo del fatto furono trovate due rivoltelle. Ma io posso dirle di non aver mai veduto un'arma di questo genere nelle mani di mia sorella. Altrimenti gliela avrei tolta. Può imaginarsi! Ho paura, io.

— E mi dica. — Fu sempre puntuale nel rincasare anche dopo trasferita alla Stazione? Come spendeva i denari che guadagnava come venditrice?

— Puntualissima. Veniva a casa per il pranzo alle 12 o alle 12½, e alla sera rincasava puntualmente alle 8½, tutto al più alle 8¾. Si cenava e si andava a letto. I suoi denari li spendeva per vestirsi e per levarsi qualche capricetto. Si comperò un orologio con catenella d'oro, un paio di buccole leggere e due braccialetti d'argento di poco valore. Anzi credo che le buccole trovate indosso al suicida siano le sue. Pochi giorni prima del fatto fece acquisto del corsetto che indossava iersera. Io voleva facesse dei risparmi, ma lei non era capace di conservare i denari.

— Insomma, alcuni mesi fa conobbe lo Stock. In che modo?

— Egli, come conduttore della Tram, passava ogni giorno e più volte in un giorno dinanzi all'edicola ov'ella stava e comperava da lei il *Piccolo* della mattina e della sera. Cominciò a farle dei complimenti e degli scherzi e subito ella ce lo disse: — Go un altro macaco che me fa la corte; xe un condutòr del Tram. — E ogni giorno, poi, ci raccontava quello che avveniva. Lo Stock si fermava più a lungo, diventava sempre più assiduo e finì per farle proposte d'amore. Le disse d'essere celibe e che l'avrebbe sposata. Fin qui parve che ella ci ridesse su; ma un bel giorno, circa due mesi fa, venne a casa mesta, taciturna. Alle nostre domande rivoltele per sapere che cosa avesse, esclamò, scoppiando in lagrime: Cossa go fato, povera mi! Una mia amica x'è anca altri me ga dito ch'el ga molge. Perchè me xe intrigada? — Noi la consigliammo di allontanarsi tosto da lui e ripetemmo la preghiera di abbandonare il servizio, di rimanere a casa, chè, così, tutto sarebbe stato finito. Ci narrò, dopo alcuni giorni, che, avendolo ella rimproverato di aver tentato ingannarla, la aveva rassicurata giurandole di avere soltanto una donna con la quale viveva, ma che questa era una perfida, che non l'amava, che aveva deciso di separarsene. Però, la mia povera sorella sapeva come stavano le cose e cominciò a fargli ogni genere di sprezzi perchè si allontanasse.

Egli continuava, invece, ad assediarla con sempre maggiore accanimento. Pareva un pazzo. La bersagliava con biglietti che le gettava nell'edicola passando sui carrozzoni della Tram. Ne ho letti io stessa parecchi; dicevano: — Se non vuoi più parlarmi, io commetterò delle pazzie. Voglio che tu sii mia. Amo te sola. - E le chiedeva appuntamenti. Ella ci diceva che gli accordava di parlarle soltanto nell'edicola e che lui diventava sempre più insopportabile, insistente. La Mimi ci assicurava che lo consigliava a lasciarla in pace, che tendesse a sua moglie e un giorno, finalmente, gli aveva imposto di non guardarla più, nemmeno. Da allora pare ch'egli si fosse fatto cupo, chiuso in sè. Spesso abbandonava il lavoro. Vedendo ch'ella teneva fermo nella sua decisione, si diè a minacciarla: le dichiarò che, se non si fosse assoggettata ai suoi voleri, avrebbe ucciso la propria moglie, i figli, lei, — la Mimi — e sè stesso. Da ultimo aveva ammesso di essere ammogliato. Lo mostrava. Una rivoltella ... che là dentro c'era la morte per tutti. La mia povera sorella, estremamente intimorita, mi giurò che aveva acconsentito a parlargli, a vederlo ancora per paura e perchè non ammazzasse la moglie e i figli, che le destavano grande pietà. A poco a poco si fece seria, taciturna, e dimagrì rapidamente. Non mangiava più, si reggeva a fatica. Noi, per paura che non ammalasse seriamente, l'abbiamo fatta andare, per alcuni giorni ad Adelberga, presso la mamma; senonchè anche là lo Stock non la lasciò in pace. Ogni giorno le giungeva una lettera con calde proteste d'amore e con minaccie. Ritornò; deperiva a vista d'occhio. Egli anche la percuoteva.

La Mimi aveva anche un amoroso al quale corrispondeva il quale ignorava i fatti che furono la causa di tante disgrazie. Si chiama Alberto Alberti; da due settimane si trovava al servizio della marina a Pola. Io non conosco questo di persona come non conoscevo lo Stock.

La penultima domenica di maggio rincasò, di sera, con il volto contuso e le mani segnate da alcuni tagli. Ci disse che lo Stock, prima la aveva minacciata con un temperino e poscia aveva tentato ferirsi al collo. Ella, per impedirglielo, si era fatta quei tagli. Sabato scorso, sentendosi male, andò dal medico dell'Artigiana, dott. Fabbiani, il quale le prescrisse una medicina, ch'ella prese regolarmente. Domenica, prima festa di Pentecoste, siamo state accompagnate da mio marito, a Lipizza, ove abbiamo un fratello. Ci parve di buon umore. Ieri l'altro di mattina, uscì senza prendere il caffè. Ci disse che, volendo andare dal medico, avrebbe lasciata all'edicola una sostituta e sarebbe ritornata al meriggio. Difatti, a mezzogiorno venne ed io, vedendola preoccupata e che non mangiava, le chiesi che cosa avesse, perchè fosse così triste. Mi rispose: — Ah, se ti savessi cossa che go! Assai roba! Quel giovine sarà la mia morte. - Nella mattina non aveva ottenuto di essere sostituita, e, vestitasi a nuovo, uscì dicendo che nel pomeriggio sarebbe ad ogni costo andata dal medico. Non la abbiamo più veduta.

— E' vero che la defunta abbia avuto un abboccamento con la moglie dello Stock?

— E' vero. La Stock non sospettava di lei ed ella, che la conosceva, finse di nulla sapere delle sue disgrazie, per tema di essere maltrattata. Però mi disse che quella donna le faceva pietà e che sempre aveva consigliato il defunto di ritornare alla famiglia. - Egli la voleva, la voleva ad ogni costo.

— Come spiega la sua ultima gita con l'amante?

— Ultimamente, ella mi aveva fatto la confidenza di averlo, in parte, tranquillato. Forse l'avrà condotta lassù con inganno. Questo so che spesso mi disse, quando qualcuno si suicidava: Mi me piasi troppo la vita. Mi no me mazarò mai. - E che morte ha fatto, invece! Povera Mimi. - Che Dio perdoni a chi ne ha colpa.

E la donna non disse altro, soffocata dai singhiozzi.

Il tentato suicidio dell'altra sera. Nello stato della cuoca Maria Bobech che, l'altro giorno, aveva tentato di por fine ai suoi giorni, per amore, trangugiando una dose di acido muriatico, è subentrato ieri un sensibile miglioramento.

CRESIMA.

Per regali in occasione della Cresima comperate soltanto Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, e così il vostro figlioccio potrà un giorno benedirvi, per essersi arricchito in grazia al vostro regalo.

Viglietti originali valevoli per 60 anni si possono avere da fior. 4.50 in poi.

AL „BOSCHETTO“
Giovedì 6 corrente, alle ore 6
BANDA MILITARE e fuochi artificiali.

Soggiorno estivo in Tirolo
Pensione Schönruh presso Innsbruck
Località senza polvere, nel bosco.
Pensione a prezzi moderati. Si richiedano i prospetti alla
Direzione dell'esercizio

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
Ultimo mese
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Marco Nigris. Enrico Schiffmann. Giuseppe Zoldan

„ANCHOR-LINE“
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA“
di Tonnellate 3410 - Cap. GEORG MITCHELL, è arrivato e carica direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Onde evitare **falsificazioni** od **imitazioni**, sono pregati i P. T. signori consumatori di chiedere sempre la
KRONDORFER
con etichetta **bleu**, coll'effige di **Nettuno**, come pure di constatare che i tappi sieno muniti dell'impronta fuoco
Impresa delle fonti di Krondorf presso Karlsbad
Rappresentanti per Trieste e Litorale
LAZZAR & HECHT
Acquedotto 29, ingresso via Bachi.

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Grazbach-Eck Maigasse
nella propria casa
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d'ammissione nell'istituto hanno luogo nella prima sessione ai 14 ed ai 15 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto.
Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

Stabilimento di cura BADEN presso Vienna
Sorgente di zolfo terreo salinica, 13 terme da 25-36° C.
Uso del bagno per tutto il corso dell'anno - Cure al terreno. Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.
Frequentato nell'anno 1894 da 22.271 persone. I bagni di questa città balneare, posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il «comfort» con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e da giuoco, col telefono dello Stato, con la nuova sala dello spaccio di bevande, coll'ottimo teatro d'estate, corse al trotto, concerti, riunioni, come pure coi gli stupendi giardini ed altri arredi offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un luogo di cura mondiale. L'orchestra del luogo di cura è sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komák. La città di Baden è pure fornita delle migliori acque potabili della conduttura delle Alte sorgenti di Vienna e per la maggior parte illuminata a luce elettrica. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta
LA COMMISSIONE DI CURA.

La Filiale in Trieste
dell' I. R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v., a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
3% » » 8 »
3¼% » » 30 »
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza; verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La Sezione merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi.
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 25 Giugno 1894.

Vecchio e rinomato bagno di zolfo in Croazia
Stazione ferroviaria **Warasdin - Töplitz** Posta e telegrafo
sulla linea ferr. a Zagorian (Zagabria-Csakathurn)
Analisi fatte dal consigliere aulico prof. Dr. LUDWIG nel 1894:
Sorgente calda 58° Celsio. La palude sulfurea di un effetto insuperabile contro i reumatismi ai muscoli ed alle articolazioni, dolori articolari e le contrazioni per infiammazioni e fratture, la gotta, la nevralgia, ischialgia, ecc., malattie muliebri, malattie della pelle, malattie segrete, dolori cronici alla milza, catarro alla vescica, scrofole, rachitidi, avvelenamento del sangue, causati dal piombo ecc.
Cura per bocca contro i mali di gola, della laringe, del petto, del fegato dello stomaco, degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.
Elettricità - Massaggio.
Stabilimento di cura munito di tutto il comfort, aperto tutto l'anno, durata della stagione dal 1 maggio al 1 ottobre. Magnifico grande parco, estesissimi viali, pittoreschi dintorni per gite ed escursioni, concerto in permanenza, sostenuto dall'orchestra dello stabilimento, balli, concerti, ecc.
Alla stazione di Warasdin-Töplitz si trova ogni giorno un omnibus che attende i forestieri; sono a disposizione pure vetture separate, per aver le quali si prega gentilmente di avvisare un giorno prima l'amministrazione dello Stabimento.
Informazioni mediche fornisce il dott. **A. Longhino**, medico dello Stabilimento.
Prospetti ed opuscoli invia gratis e franco **l'Amministrazione del Bagno.**

? punti; ogni riga ha lar... per ogni riga: avvisi di ...ali e finanziari, avvisi mor... avvisi avanti la firma del ...tivi soldi 2 la parola, minimum ...cono manoscritti quand' anche

...giudice di campo è supe... ...logio. Tanto per la scia... ...la spada furono premiati ...che medaglie d'oro gli ...stini Bonmartini, Comas, ...ris. Al sig. Bolla fu asse... ...glia di argento.
...di sciabola rimasero vincitori ...di Firenze, Caruso di Pa... ...Garavini di Trieste; in quella ...nori Piaconti e Baldi di Fi... ...i Verona e Comas di Trieste. ...furono assegnati dei premi

...avranno assalti accademici; ...sarà tenuta la grande acca... ...sura, dopo la quale tutti gli ...no invitati ad un grande ban...

...ella tragedia d'amore. Le ...s., poste di fazione alla cap... ...a di S. Giusto, avevano se... ...segna di impedire che alcuno ...tta eccezione, bene inteso, per ...due morti. Però una gran mol... ...rsone, durante tutta la matti... ...eriggio si pigiava dinanzi alla ...ando, quasi, il momento op... ...sgattaiolare nell'interno dei ...Ma i publici funzionari face... ...uardia. Il giungere delle so... ...madre della Maria Bencian, le ...no fiori alla loro morta, suggerì ...iche e conoscenti della de... ...per il desiderio di vederla, un ...gemma. Corsero tutte a com... ...ri e ritornarono, poi, alla spic... ...ime furono lasciate passare, ma ...vedendo che il numero di ...trici si faceva sempre più ...dirono l'accesso anche a coloro ...vano di andare a deporre un ...lma dell'uccisa. Ciononostante ...bbe fiori in abbondanza, tanti ...uasi coperta.

La necroscopia.
...lavori distesi nelle rispettive ...ano a terra, nella camera dello ...presso l'altro. Lo Stock non ...re un fiore; soltanto all'occhiello ...il geraneo rosso, ancora non ...e gli ornava il petto al mo... ...rama. La testa, sollevata, emer... ...fuor dall'orlo della bara; il ...simo, dall'espressione tranquilla, ...amente sul fondo nero di ca... ...retro. Sulla punta di uno sti... ...geva una macchia di sangue. ...n aveva il petto scoperto, la ...a di sangue ripiegata di qua e ...alla mammella sinistra, la ferita ...forellino del diametro di un ...intorno al quale era un cerchio ...ande un po' più di un soldo. ...esta ripiegata sulla spalla sini... ...capelli disciolti, l'occhio sinistro ...o, con una strana e fissa espres... ...presa.
...tre quarti, il cadavere della uc... ...denudato dal custode della ...disteso sulla tavola anatomica. ...ello Stock, intanto, fu coperta con ...Alle 4 e 10 min. giunsero i ...ti dal giudice agl'istantanei ag... ...giovanni e dal cancelliere dott.

...esenti, invitati per il legale ri... ...to dei cadaveri, lo suocero dello ...cognato della Bencian.
...e cominciò dal cadavere di ...a. Risultò dall'esame necroscopico ...ello nulla presentava di anormale ...oiettile, entrato in cavità sotto la ...tola, urtando contro la medesima, ...to una deviazione e perforato il ...riore del fegato e il lobo del ...nistro. La morte fu prodotta da ...orragia interna. I medici consta... ...la giovane era di costituzione ...e non poterono escludere ch'ella ...uando diceva alla sorella di aver ...spinto coloro da cui le erano state ...ste d'amore. E questa dichiara... ...periti viene a gittar nuova luce ...avvenimento. Non improbabile, ...e la infelice giovane sia soggia... ...ente alla rabbiosa passione di ...che per lei era giunto a odiare ...moglie, un essere buono, onesto, ...e i propri teneri figliuoli, i quali ...masti nella più squallida miseria, ...lla generale compassione. Tutta... ...no modo con cui si svolse il ...cessa di presentare lacune di ...he la morte ha rese imperscrutabili. ...Bencian s'era recata alla Scala ...chè, sulle prime, aveva acconsen... ...idarsi col suo persecutore? Forse ...dotta alla disperazione dalle serie ...che quegli di continuo le faceva? ...mava e, non volendo peccare, la ...divenuta insopportabile? O il ...nante la condusse al triste passo ...andola col fuoco della sua pas... ...mando che vanno a cadere dinanzi ...scibile.
...ato l'esame necroscopico della ...il suo cadavere fu rivestito, e venne ...sulla tavola di marmo quello dello ...a sezione di questo fu praticata ...le 6 e un quarto. La ferita era ...sinistra dello sterno, all'altezza ...mmella. Nessuna anormalità nel ...i visceri tutti perfettamente sani. ...ile, penetrato nel cuore da sini... ...endo già perduto della sua forza, ...nel ventricolo aortico. La morte ...e seguita quasi istantaneamente; ...più, lo Stock può essere vissuto, ...olpo, ancora 4 o 5 minuti. - L'e... ...estremamente violenta dalla ferita ...e, aveva quasi immediatamente ...l'impulso del sangue nell'aorta.

...il funerale della Bencian.
...e cinque era cominciata l'affluen... ...te al piazzale di San Giusto; alle ...hio centinaia di persone aspettava... ...e nello spazio dinanzi alla chiesa ...gradinata della via della Cat...

La salma della uccisa giaceva, nella cappella, nella cassa scoperchiata, vestita di un abito bianco a minuscole bollettine nere. Pallidissima, con i capelli disciolti sulle spalle, aveva le labbra dischiuse, sicchè si scorgeva una fila di bianchissimi denti; l'occhio sinistro guardava sempre con quella strana espressione curiosa. Le braccia erano distese lungo il corpo; l'una mano teneva un mazzolino di fiori, l'altra un rosario. Sul busto, intorno alla testa, sui piedi, calzati di calze nere e di scarpe

entrato delle dogane, in confronto del preventivo. Lo stesso conto dimostra però una eccedenza di f. 4.600,000 nelle spese ordinarie. Detratta questa passività ed aggiunti all'eccedenza attiva verificatasi nel gettito delle dogane i risparmi conseguiti nelle spese straordinarie, il consuntivo dell'esercizio 1893 chiude con un saldo attivo di f. 9,119,526 in confronto del preventivo.

VIENNA 6 (B). La delegazione ungherese ha eletto a presidente il conte Aladar Andrassy ed a vicepresidente Colomano Szel. Il presidente commemora il defunto arciduca Alberto, rileva i meriti del conte

danni in città. Ha soltanto aggravato le condizioni di alcuni stabili danneggiati dal terremoto antecedente. Per esempio il fabricato di proprietà di un certo Perini, abitato da 14 famiglie, minacciava rovina, percui fu sgomberato. Nei paesi vicini, benchè le scosse fossero violente, i danni sono stati lievissimi, ma il panico fu enorme. A San Casciano i frati si misero a sonare a stormo; il popolo si precipitò in chiesa, ma mentre stava pregando, sopravvenne una nuova scossa, che determinò una fuga precipitosa, durante la quale vi furono svenimenti e persone contuse. Anche a Grassina, Impru-

Inoltre le autorità italiane ... a sorvegliare direttamente nei punti d'imbarco il versamento dei vini nelle navi-cisterne garantendone la qualità e la quantità: e il sigillo avrà appunto questo significato di garanzia. I consoli d'Austria avranno pure diritto di controllare tali operazioni.

Il nuovo regolamento dispone poi che i vini italiani, i quali giacquero in un deposito assieme a vini stranieri, sieno esclusi assolutamente dal beneficio della clausola.

Restano ferme le analisi facoltative dei vini all'arrivo a Fiume e a Trieste.

Gazzella, Linnet, Serravalle, Burrasca, Caspio, Valkyr, Messalina, Nelly Grey, Giunone, Marta, Brianza, Iglesias.

IX Corsa del Litorale. Volturno, Satiro, Emiro, Luifeld I, Drusilla, Batavia.

X Corsa Pariglie. Le iscrizioni sono uguali a quelle del primo giorno, meno la pariglia del cav. Tosi che è sostituita da una del bar. Ralli.

XI Corsa Timavo. Pepa C., Priatny II., Germana.

XII Handicap di congedo. Volturno, Satiro, Emiro, Figlar, Mattie H., Breda,

l'interno e parecchi italiani. La vittoria sorride alla scherma italiana. Su proposta del conte Sordina, membro della giuria, fu escluso dal torneo il noto schermitore fiorentino Sestini, che vi si era iscritto. Gli schermitori tutti apprezzeranno le cause di questa esclusione. Praga si è fatta veramente onore: Sono stabiliti numerosi premi speciali. Questo è il meglio organizzato fra tutti i tornei ai quali io abbia avuto finora occasione di assistere. Gli schermitori dell'interno sono entusiasti dell'arte schermistica italiana. Il comportamento del conte

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si ripetano.

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten...

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improvviso volgendosi furibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

...ta mi posa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(*Continua*)

Il misterioso fatto dell'altro giorno — La sezione cadaverica — I funerali. Ieri, alle 4½ pom. nella sala anatomica della cappella mortuaria di S. Giusto fu fatta, per opera dei medici periti dott.i Zampari e Fano, presente pure l'aggiunto Degiovanni, la sezione cadaverica di quel povero giovane a nome Giuseppe Oberster, che morì l'altra sera, dopo essere stato percosso con un pugno da certo Giovanni Cerilli.

L'esito della sezione per ora rimane un segreto d'ufficio e ciò fino a tanto che la autorità potrà stabilire quanta parte di responsabilità spetti al percuotitore. Dopo l'autopsia il cadavere venne collocato nella cassa ed esposto nella cappella mortuaria, ove i parenti poterono vedere la salma una ultima volta. Moltissima gente erasi frattanto radunata sul piazzale e attendeva che venisse aperta la porta della cappella.

Furono fatti passare soltanto i parenti del defunto, affinchè potessero dare l'ultimo addio al loro caro senza essere esposti allo sguardo indiscreto degli estranei. Fu una scena commovente. La madre e le sorelle del defunto si gettarono sul cadavere gridando: *Pepi mio! Pepi mio!* Una sorella più giovane dovette essere strappata a forza via dal cadavere.

Nel piazzale intanto tutto era pronto per il trasporto della salma al Camposanto. Alle 7½ giunse il sacerdote e il feretro fu collocato nel carro bianco-celeste dell'impresa Capellan. Il corteo quindi si mosse dal piazzale di San Giusto con a capo il sacerdote, cui seguiva una ragazzina vestita di bianco, recante sopra un cuscino cilestre una ghirlanda bianca; altre due ragazzine portavano una ghirlanda adorna di nastri, mesto tributo della povera moglie del defunto e altre quattro fanciulle recavano un'altra ghirlanda. Seguiva il carro funebre ai lati del quale tenevano i cordoni 6 giovanotti e 6 ragazze vestite a lutto e 6 ragazzine vestite di bianco. Seguivano i parenti e un lungo stuolo di conoscenti, compagni di lavoro e amici dello sventurato.

Sul passaggio del corteo funebre, lungo tutta la strada percorsa faceva spalliera una fitta moltitudine commossa dalla triste fine del povero giovane.

Atterrato da un carro. Il facchino Giacomo Svetich, d'anni 40, abitante in via di Pozzacchera N. 2, ieri mattina venne sospinto accidentalmente da un carro, che gli passò di corsa vicino e una delle ruote, passandogli sul piede sinistro, gli produsse una ferita lacero-contusa. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Durante il lavoro. Antonio Melva, di anni 15, apprendista muratore, abitante a Roiano N. 30, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita alla tempia destra.

Lo scalpellino Pietro Bechierich, d'anni 22, abitante in via dei Falchi N. 4, ieri nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita alla mano destra.

Berto Cantoni, d'anni 21, facchino, abitante in via Chiozza N. 38, ieri, nel pomeriggio, caricando alcune merci su d'un carro, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Il quindicenne Carlo Fogan, apprendista falegname, da Cervignano, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Lesioni accidentali. Il bimbo Francesco Mettel, d'anni 4, abitante in via De Fin, ieri, nel pomeriggio, giocando, riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Andrea Maurich, d'anni 20, giornaliero, abitante in via del Belvedere N. 19, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione al vertice del capo.

La bimba di due anni Maria Nabergoi, abitante in via S. Marco N. 15, ieri verso il meriggio, trastullandosi, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Il cocchiere Isidoro Reiss, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 7, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Fanciullo caduto. Il ragazzo decenne Emilio Malusa, abitante in via del Molino a Vento N. 15, ieri sera, cadendo, riportò una frattura al gomito destro. Fu condotto alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Una cedola di 500 lire sparita. Nel pomeriggio di ieri, il pescatore Giosafatte Sambo, di 69 anni, recavasi a cambiare del denaro alla banca Carbonin, in piazza della Borsa e ricevette fra altro una banconota da 500 lire italiane. Pose l'importo in un borsellino, e, giunto a casa propria, rinchiuse questo in una cassa, nella propria stanza da letto. Quale non fu la sua sorpresa quando, nel riaprire la cassa, facendo il riscontro dei denari ripostivi, si accorse che gli mancava la cedola da 500 lire. Egli non sa davvero capacitarsi se l'abbia smarrita oppure se gliel' abbiano rubata. Tuttavia raccontò il fatto all'autorità di polizia.

Gl'inconvenienti del dormire all'aperto. Il calzolaio Giovanni Zergol, di anni 26, se ne ritornava iermattina da una festa e passando per la via della Fornace, giunto che fu a quel prato che si trova presso il Castello, tra la via stessa e la birraria Berger, essendo oltremodo stanco e fors'anco un po' alticcio, vi si sdraiò per riprender lena. Egli non tardò ad addormentarsi e dormì della grossa per qualche ora. Quando si svegliò, il giovanotto dovette, con dolore, constatare che il dormire all'aperto ha i suoi bravi inconvenienti, poichè gli erano stati rubati l'orologio d'argento con catenella d'oro, 10 fiorini in banconote ed il cappello, complessivamente un valore di 49 fiorini.

I soliti palloni. L'altra sera, verso le otto, il ragazzo di 12 anni Giacomo Siega, abitante in via del Rivo N. 7, trovavasi nel cortile della casa N. 9 di detta via, assieme ad altri fanciulli e di comune accordo decisero di lanciare all'aria uno dei soliti palloni di carta, con sottostante luccignolo a petrolio, e ciò in barba ai regolamenti magistratuali ed ai pericoli che sono congiunti a quel divertimento. Questa volta però giunsero in buon punto due guardie del commissariato di S. Giacomo che, sequestrato il pallone, accompagnarono il ragazzo all'ispettorato, ov'ebbe una lavata di capo da parte dell'ispettore Ciadez, dopodichè fu rilasciato ai genitori, contro i quali verrà mossa denuncia.

Fornaio infedele. Antonio Vedrich, di anni 19, da Gorizia, abitante al N. 71 di Cologna, era occupato nella pistoria Skerk in via dell'Acquedotto N. 15. Ierlaltro egli si trattenne l'importo di f. 50.81 ch'egli aveva incassato complessivamente da parecchi clienti del suo padrone e non fece più ritorno in bottega. Lo Skerk denunciò l'infedeltà al Commissariato di via Scussa e iermattina l'agente di polizia Heyden e la guardia di p. s. Zadnik procedettero all'arresto del Vedrich nella sua abitazione.

La solita insolvenza. In un'osteria di via della Raffineria fu arrestato, verso le 12 della scorsa notte, lo scalpellino Pasquale A., d'anni 43, da Segna, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Percossa. Iersera, verso le 8, si presentava alla Guardia medica la giovane di 23 anni, Giuseppina Duscek, abitante in via Amalia N. 8, per la cura di alcune escoriazioni alla guancia ed all'orecchio sinistro e di una contusione vicino all'occhio sinistro, riportata in seguito a percosse avute in una rissa, della quale non si conoscono i particolari. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Per mano altrui. Giovanna Miazzi, di anni 46, abitante in via di Coppa N. 3, ieri poco dopo il tocco, presentavasi alla Guardia medica e, dichiarando al dottore di essere stata percossa, mostrò alcune leggere escoriazioni al ginocchio sinistro, nonchè un forte arrossamento alla faccia, che pareva effetto di sonori schiaffi. Ottenute le debite cure se n'andò.

La chellerina Maria Kisel, d'anni 36, abitante in via delle Mura N. 10, ieri nel pomeriggio, riportò per mano altrui una leggera escoriazione al mento. Ricorse ella pure alla Guardia medica.

Vagabondo prepotente. Ieri, gli organi del Commissariato di S. Giacomo arrestarono sulla strada di Fiume il falegname disoccupato Giovanni Opara, d'anni 17, da Castelnuovo, perchè esigeva con prepotenza dai passanti d'essere soccorso. Assunto in esame al Commissariato, il giovane vagabondo fu poi passato agli arresti di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Minacce pericolose. Il facchino Carlo S., d'anni 25, da Trieste, fu arrestato la scorsa notte in via del Solitario, perchè inveiva — non si sa per qual motivo — con pericolose minacce contro le sorelle Luigia e Maria Battistella, proprietarie di uno spaccio di tabacchi nella via stessa.

Eccedenti arrestati. La notte passata per essersi abbandonato ad eccessi sulla publica via vennero arrestati: Alessandro C., d'anni 30, scalpellino e Giuseppe S., di anni 42, scaricatore di carbone, entrambi da Trieste.

Per accattonaggio. Dalle guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo venne ieri arrestato per accattonaggio certo Giorgio Paulovich, d'anni 77, da Loqua, distretto di Sesana.

Lotto. Estrazione del 5 corr.

Bruna 61 70 44 87 75

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.0 ore 2 pom. 26.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2— — Oggi: Alta marea 9.20 ant. 7.52 pom. Bassa marea 2.36 ant., 2.26 pom.

Ogni giorno una. Marito e moglie *zente refada* sono a teatro:

— Fa un viso più sorridente - dice piano il marito alla moglie - anche se lo spettacolo non val niente. Altrimenti potrebbero credere che tu fai il broncio perchè i prezzi sono troppo cari!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Giugno. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 254.—, Rubli 220.40, Rendita Italiana 89.10. (La chiusa precedente segnava: 382.10, 220.40, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.80, Rendita 93.90, Meridionali 674.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 104.85, 93.77, 663.50, 499.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.55, poi sino 89.65 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.65, Italiana 89.55, Spagnuolo 71.47, Banche ottomane 729¹/₁₆, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 103.55, 89.37, 71.62, 730.92, 163.12).

Dopo borsa: Dall'Italia segnano: Azioni Banche d'Italia da 843 a 845.

Qui notasi: Metalliche 101.30 a 101.60, Azioni Credit 408.— a 409.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.85 a 88.— detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.60— a 9.62, Londra 122.10 a 122.40, Francia 48.05 a 48.20, Italia 45.80 a 49.—, Germania 59.15 a 59.30.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.20 a 121.50, Francia 48.10 a 48.20 Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 45.85 a 46., Banconote germaniche 59.25 a 59.40, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.30 a 101.60, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.30 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.15 a 99.45, Credit 407.50 a 409.50, Italiana 87.75 a 88.—, Lotti turchi 85.75 a 86.25 Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.65, Rendita italiana 5% 89.55, Rendita spagnuola esterna 71.47, Azioni Banca Ottomana 729¹/₁₆.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache 823.75, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 26.02, Cambio Londra 252.10, Egiziane 521.25, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 104.18, Länderbank 602.50, Lotti turchi 161.56, Banca di Parigi 809.—, Azioni Meridionali italiane 645.— sost.a.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 36.25, Consolidati greci 4% 29.25

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 344.50, Ferrate dello Stato 371.50, Lombarde 96.75, Rendita austr. in oro —.—, ferma Rendita ungh. in cor. —.—.

Caffè. HAVRE 5. Chiusa: Santos good average p. giugno per 50 chilogr. a fr. 96.—, per ott. a fr. 93.75.

AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. p. Giugno 76.50, per Sett. 76.—, per dec. 74.25. calmo

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 68-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future, invariato stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 5. - Mercato fermo Tenders in Dochets 2100, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 10181. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 3³²/₆₄, Giugno-Luglio 3³²/₆₄, Luglio-Agosto, 3³³/₆₄ Agosto-Settembre 3³⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3³⁵/₆₄, Ottobre-Novembre 3³⁶/₆₄, Novembre-Dec. 3³⁶/₆₄, Dec.-Gennaio 3³⁷/₆₄, Genn.-Febraio 3³⁸/₆₄, Febbraio-Marzo 3³⁹/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁰/₆₄.

Cereali. LONDRA 5. Avena Azow loco 13.—13.¾, Orzo Azow loco 15.¾.—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.¾ a 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 37 carichi, dei quali 32 offerti.

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. Mese corrente 46.—, per Luglio 46.— fiacca, Luglio e Agosto 44.90, 4 ultimi mesi 45.50. Tempo bello

Metalli. LONDRA 5. (Diretto) Stagno Strais a sc. 63.¾.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 76.02, per Agosto 76.60, per consegne future 75.88. Gioia contanti 73.97, per Agosto 74.37, per consegne future 72.92.

PARIGI 5. Ravizzone. Mese corrente 59.—, per luglio 49.—, calmo, luglio agosto 48.75, quattro ultimi mesi 49.—.

Petrolio. BREMA 5. Loco 7.—, calmo

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 31.50, per luglio 31.75 calmo, luglio agosto 32.—, quattro ultimi mesi 32.50.

BERLINO 5. Loco 39.—, per Giugno 42.40, per Settem. 43.40.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 28.—/28.25 calmo, Bianco p. mese corr. 29.——, per luglio 29.12½ fiacco, - luglio e agosto 29.25—, quattro mesi da ottobre 30.—— Raffinato 98.50 a 99.—.

LONDRA 5. Java a scell. 12.¼, Rape greggio a scell. 10.— calmo.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per giugno 9.97, per agosto 10.32 per ottobre 10.57, fiacco.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

L'acqua delle fonti natro-acidule
— di —
RADKERSBURG
è la migliore bibita rinfrescante e più a buon prezzo. Direzione della sorgente a BAD RADEIN.
Deposito a TRIESTE presso WIESENREITER & C.

*COMUNICATO.**)

In risposta alla diffida nel *Piccolo* odierno:

Le pratiche fatte dal concorrente spedizionere Julius Pollak, rappresentante la Società Auer, mercè il deposito d'un **rilevantissimo importo**, riuscirono ieri a farci **provvisoriamente** sequestrare le retine Otto Steuer del quale noi siamo rappresentanti.

Queste retine sono **patentate in Austria con patente N. 43-4949 rilasciata dall'I. R. Ministero del commercio già dal 30/12/1893;** e come venne constatato in ben tre processi intentati dall'Auer in Germania e **da questo perduti**, sono confezionate con materie del tutto dissimili da quelle Auer, quindi dichiarato non esistere alcuna lesione di patente ed accordato allo Steuer **di continuare come continua la confezione delle retine.**

E' indubitabile dunque che quanto è concesso a Vienna sarà concesso a Trieste, e che in brevissimo tempo l'Inclita Autorità Industriale ci autorizzerà alla vendita delle retine Steuer, mentre per i gravi danni subiti da noi in questi pochi giorni di sosta abbiamo già chiesto un indennizzo di f. 5000.

Fra giorni dunque verrà ripresa la vendita delle retine Steuer.

G. Löwinger e C.
G. Maestro.

Trieste, li 5 giugno 1895.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

SILVIO CUMIN

spirò questa mane alle ore 8, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Clemente** ed **Anna** in unione ai fratelli e sorelle, ed a tutti gli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 6 corr., alle 6 pom., partendo dalla propria casa N. 27 di via Ferriera, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 5 Giugno 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi lavorante garzona sarta. Via Solitario 10 II. porta 11. 211

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo.

Ricercasi garzona sarta da donna. Via delle Poste vecchie N. 4.

Ricercansi diverse cameriere di birraria nonchè cuoche trattoria. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 240

Ricercasi cameriera, possibilmente tedesca, via S. Giovanni 6, I piano. 191

Ricercasi ragazza oppure vedova, con cauzione, per appalto. Indirizzo al Piccolo. 136

Ricercansi bonnes francesi per Trieste e fuori. Indirizzo al Piccolo. 180

Ricercasi falegname giovanotto capacissimo per lavoratorio e servizio negozio, Torrente 32, Delpin. 179

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Via Amalia 26, pianoterra. 177

Portinai senza figli, preferenza non calzolaio, ricercansi per casa signorile, centrale. Indirizzo al Piccolo. 203

Distinta signora offresi quale dama di compagnia per viaggiare od accompagnare ai bagni signora, signorine. Indirizzo Piccolo. 197

Ricercansi ragazze sarte, via Farneto N. 3. 190

Ragazzo di buona famiglia con paga ricercasi. Libreria Stadler, Barriera 20. 234

Occupazione accessoria troverebbero ogni domenica persone pratiche servizio osteria. Indirizzo al Piccolo. 226

Agente di 19 anni, che parla e scrive il tedesco e lo sloveno, cerca posto in una drogheria allo scopo di imparare la lingua italiana. Per l'indirizzo rivolgersi all'amministrazione del Piccolo. 58

Giovane con fiorini 100 cauzione offresi quale riscuotitore mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 114

Scalpellini abili si ricercano piazza Barriera vecchia N. 1107. 178

Praticante con paga, per negozio, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 167

ISTRUZIONE

Autorizzata sartoria vengono istruite signore, signorine, tagliare, confezionare vestiti, biancheria fiorini 3 mensili. Stadion 12, II. 205

AFFITTANZE

Cerco prontamente e per agosto quartiere terrazza o giardinetto, Acquedotto o vicino Indirizzo „Piccolo". 175

Ricercasi stanza ammobiliata pel 1. Luglio anche fuori del centro presso distinta famiglia. Offerte «G. C.» Piccolo 183

Ricercansi pel 24 agosto in posizione centrica camera e camerino o stanza grande con comodo cucina per signora sola. Offerte sub L. L. posta restante 184

Ricercasi Luglio - agosto stanza ammobiliata, campagna, pressi mare Trieste. Offerte «Fidi» al Piccolo

Ricercansi per agosto due camere ammobiliate con cucina. Offerte al Piccolo sub „I. L. Dalmazia. 8

Ricercasi per la stagione un quartiere in campagna di 4 o 5 stanze e cucina, posizione indifferente, ma preferentemente Scorcola o Cologna. Offerte sub VPR al Piccolo. 1975

Ricercasi stanza ammobiliata con costo, presso famiglia tedesca, per un signore. Sotto A. M. al Piccolo. 223

Coniugi senza figli ricercano per 24 agosto due stanze grandi, ariose, con cucina, possibilmente acqua. Informazioni via Fontanone N. 8, II. 216

Giovane distinto ricerca fine mese una grande stanza vuota, oppure due piccole, anche interne, ingresso libero, buona famiglia, con servizio. Indispensabile posizione centrica. Offerte con prezzo sub „Distinto 55" al Piccolo. 229

Affittasi via Montecucco 7 casa di campagna composta di 6 stanze, cucina, soffitta ed eventualmente pezzo terreno coltivabile. Informazioni via Navali 24 169

Affittansi 24 agosto stanze ammobiliate volendo comodo cucina. Una prontamente, Piazza Borsa 4, III piano sinistra. 181

Affittasi in campagna per stagione estiva quartiere di 5 locali, posizione e vista stupenda, vicinanza città. Indirizzo Piccolo 136

Affittansi una o due stanze ammobiliate con vista mare. Piazza Negozianti 1, III piano. 98

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 56

Affittansi due bellissime stanze, via Molin piccolo N. 1, porta 8, II. 233

Affittansi favorevolmente e prontamente stanze estive per tutti gusti e prezzi, volendo cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 221

Affittansi quartieri 2 camere, cucina in Gretta. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 221

Affittasi (agosto) per scrittoio due stanze ingresso libero, via Molin piccolo 1, I. 199

Affittasi sino 24 agosto, quartiere 3 stanze, cucina, camerino, terrazzo, acqua, vicinanza palazzo poste, prezzo vantaggiosissimo Indirizzo Piccolo. 198

Affittasi in Cormons a 5 minuti dalla stazione quartiere ammobiliato o vuoto, 3 stanze, più cucina, comodo di splendida campagna, centro, cortile, acqua, occorrendo stalla e rimessa, anche per sola stagione estiva. Scrivere R. T. Cormons. 116

D'affittare una stanza ammobiliata o una non ammobiliata, campagna sotto Restaurant Berger. Indirizzo al Piccolo. 63

D'affittare stanza ammobiliata con costo, per uno o due signori, ed altra stanza ingresso libero, Valdirivo 17, primo 113

D'affittare bella stanza ammobiliata sul davanti, disobbligata, via Romagna 20, mezzanino, porta 4. 200

Occasione prontamente due stanze vuote, Corso, primo piano, ingresso libero, acqua. Indirizzo Piccolo. 220

In campagna affittasi stanza ammobiliata, vicinissima alla città, per stagione o tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 194

Via Orologio N. 1, affittansi quartieri da 3 6 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 222

In posizione incantevole e salubre, vista amenissima, centro, famiglia distinta cederebbe stanza letto elegantemente ammobiliata (volendo due). A disposizione salone balcone con piano, terrazza, giardinetto. Volendo costo eccellente. Indirizzo Piccolo. 182

Campagna affittasi in Cologna, per stagione estiva, 3 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo 176

In Tarcento (provincia Udine) in amena posizione villa d'affittare. Per informazioni rivolgersi al signor Carlo Tonchia presso L. e V. Armellini, Tarcento 1890

Abitazioni estive! a Deutsch-Feistritz nell'amena Stiria superiore tanto nel luogo quanto nei dintorni. Informazioni presso Francesco Dewaty, Deutsch-Feistritz presso Peggau. 193

Nell'albergo Arko-Unterloitsch, Cragno, si affittano pel soggiorno estivo 4 stanze ammobiliate. Rivolgersi a I. Arko-Unterloitsch. 227

I p., posizione centrica, ariosa, presso piccola famiglia affittasi camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 187

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi piccola ghiacciaia usata. Offerte al Piccolo „Ghiacciaia". 142

Da vendere causa partenza giuoco di Lawn-tennis nuovo. Rivolgersi via Romagna 112, pianoterra. 152

Vendonsi piante, oleandri con vaso. Rivolgersi via Raffineria 1, dal portinaio. 171

Da vendere bottega bandaio avviata oppure cerco socio. Posta restante «Bandaio» 169

Vendesi vecchio, lucroso esercizio, circa fiorini 10,000. Indirizzo al Piccolo. 64

Vendonsi noleggiansi anche rate, pianini, primarie fabbriche nazionali, estere; piano mezza coda usato. Assume riparazioni, accordature. Giovanni Koschitz, Corso N. 47, primo. 208

Ricercasi prontamente lampada da salotto e da cucina, candelieri, posate, calamaio bello, mandolino napoletano, guantiere di metallo bianco. Indirizzo al Piccolo. 192

Vendesi negozio orologiaio Stadion N. 3, rivolgersi Acquedotto N. 35. 195

Vendesi viglietto ritorno Lubiana seconda classe, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 219

Da vendere piano. Rivolgersi via Rossetti 2, dal portinaio. 224

Vendonsi 2 letti completi, fornimento armadi, chiffoniere, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 250

Da vendersi un piano, piazza Lipsia N. 4 I p. 1979

Vendesi eccellente piano Bösendorfer. Indirizzarsi via Cavana 7 I. 1990

Finimenti collana, petto cuoio, prima qualità, guarnizione bianca, elegantissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1627

Bottame grande e piccolo, rovere e castagno, vendesi riva Pescatori 5. 2000

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 27

Cedesi bellissimo locale uso birraria, splendida posizione, campagna. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 61

Pianoforte da concerto, rinomata privilegiata fabbrica Caspar Lorenz, Vienna, fiorini 150, un terzo suo valore reale, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 204

Pneumatica quasi nuova vendesi, via S. Nicolò N. 25, IV. 214

Pianino fabrica più volte premiata, prezzo bassissimo, reale buona occasione, vendesi nel ben conosciuto Deposito mobili Giuseppe Cantoni, via Nuova, angolo via S. Spiridione. 134

Occasione per sposi, camera da letto, lavoro solido, ispezionabile presso falegname, via Conti 6. 147

Barca nuova da vendere motivo partenza. Indirizzo al Piccolo 173

Macchina da cucire nuova, ultimo sistema da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 174

Attenzione! Eccezionale occasione Vendesi al Magazzino N. 12 via Madonna del Mare diversi mobili alla portata di qualsiasi ceto, dalle 9 antimeridiane alle 7 di sera. 238

Bicicletta pneumatica quasi nuova vendesi per cassa. Rivolgersi portinaio S. Maurizio 14. 170

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla riva Carciotti, gattino bianco-nero. Generosa mancia, portandolo riva Carciotti 1. 151

E' fuggito un parrocchetto con catena dalla via Piccolomini N. 4, IV p. Chi l'avesse trovato riceverà generosa mancia. 236

Fu smarrito un orologio d'oro da signora. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 239

Smarrito libretto di servizio a nome Amalia Kazin. Pregasi portarlo alla Direzione di Polizia. 172

DIVERSI

Tram. Mercoledì sera, la prego lettera in casa Giuseppina. 186

Ester a che cosa devo pensare non ricevendo ancora alcuno scritto? Eppure mi avevi promesso. Esto. 185

Rica. Speroti felicemente arrivata e rivederti giornata indicatami. Affettuosi saluti. 189

Favorisca ritirare. Indirizzo come l'antecedente Pino S. 235

Felicità 1895, può ritirar lettera oggi stesso sotto nome „C. B." convenuto. „Sincerità 14" 217

Fedeltà. Sono felicissimo di vederti giornalmente. Perchè non mi scrivi? Potrei forse parlarti in una sera piovosa? Rendi felice chi t'ama pazzamente. Manon 212

Impossibile! 208

Norberto mio! Un sincero augurio di cuore ti invia la Contemplazione. 210

B. E. 2035. Perchè non mi rispondete? 213

Signor A. B. C. Ricevuto lettera raccomandata, però faccia violenza a Sua modestia... e venga a parlare con me, prima che io corrisponda al suo desiderio. 207

Rosa! ritira lettera. Cordiali saluti. Sematali... 202

Attendoti domani alle sei. Enrico 22. 201

Opposite is kindly asked to leave her incognito by writing only two words to the Gentlemen and than will receive explications about sorry holidays. 48

Fiaccherai ricevono denari sopra brougham, pagnè ecc. Indirizzo al „Piccolo." 1262

Antichissima ditta cerca socio f. 15.000 per abbinare al lavoro esistente nuova lucrosa industria commerciale. Offerte sub „Alfa" al „Piccolo". 1855

Tappezziere Giacomo Hoffmannrichter assume qualunque lavoro. Via Malolica N. 11, piano II. 198

Novità, eleganza, buon gusto, tappezzerie, decorazioni per locali e appartamenti. Caterina 2, Bertin 52

Vini dalmati genuini a 30, 32. Lanza, via Sanità 7. 1700

Elegantissimi vestiti confezionati f. 10, vestaglie 4, blouses lana, seta e percal a prezzi modicissimi. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, Piazza Borsa 3. 218

Monitore dei Prestiti, uscito con liste complete 1864, Trieste, Bevilaqua ecc. presso Alessandro Levi.

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Le feste ed ovazioni fatte a Bismark nel Castello di Friedrichsruhe.

Cresima Il miglior regalo per Cresima sarà sempre in oreficeria e orologeria, perciò tenetevi sempre strettamente a questa sola specie di regali, chè avrete fatto veramente contento il vostro figlioccio. Rivolgetevi a tal uopo alla vecchia e ben conosciuta Oreficeria Triestina di Vittorio Fei, Malcanton 8, dirimpetto il N. 2. 215

Spedizioni frutta, verdure, pesce, assumonsi Negozio Polli. Pesci rossi, soldi quattro. 228

Nuovo e moderno. Sciarpe in lana e seta, nonchè fazzoletti da spalla, tanto per la frescura della sera quanto per gite, da soldi 42, 65, 80, 1.25 in poi, nel Negozio Viennese 232

Migliaia in generi di maglie per assorbire il sudore, da soldi 35 in poi, nel Negozio Viennese. 232

Calze per assorbire il sudore, da soldi 8, 10, 12, 14, 16 in poi, nel Negozio Viennese 232

Gli ora tanto moderni ventaglini in piuma, con pitture, trovansi a soldi 15, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 233

Preservativi dozz. f. 2, 3, 4. Spedizione segreta franco Wohl Trieste Sebastiano 6.11

alla farmacia suddetta, ove le fu... stati i primi soccorsi; di là si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigò alla Zamparo le debite cure, dopo le quali, ristabilita, ella potè continuare la sua strada.

Un nuovo sport velocipedistico — Furto in un albergo. Fu scoperto l'autore del furto di quel velocipede, che scomparve ierilaltro dall'atrio dell'albergo *Al Moncenisio*, ov'era stato depositato. E' il ragazzo Emilio D., di 13 anni, apprendista meccanico, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4. Il piccolo... furbo, col velocipede si era recato in vetta al Cacciatore, ove fu visto da un amico del danneggiato, che ne riconobbe il velocipede. E' da no-

arrestati dieci individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Vagabondaggio. Ierinotte, in via di Miramar, vennero arrestati per vagabondaggio Felice P., d'anni 23, cameriere e Giuseppina P., d'anni 24, domestica, entrambi da Klagenfurt.

Per accattonaggio. Dalle guardie di p. s. di S. Giacomo venne ieri arrestato in via dell'Istria certo Giuseppe Zvettau, di anni 33, da Castelnuovo, il quale aggiravasi questuando.

Nel pomeriggio di ieri, in via Rossetti, fu arrestato per accattonaggio il giardiniere disoccupato Giovanni B., d'anni 56, da Cividale.

…sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 164

Ricercasi ragazza oppure vedova, con cauzione, per appalto. Indirizzo al Piccolo. 136

Ricercasi da parte del Consorzio fra Caffettieri qui, apprendisti che intendono applicarsi alla professione del caffettiere. Le condizioni sono: sana costituzione fisica e 14 anni d'età compiti. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Cancelleria in via Francesco N. 4, I p. 162

Ricercansi servitù raccomandabile per Trieste e l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 166

Signora ventiduenne, distinta famiglia, bella presenza, conosce l'italiano, tedesco, un po' il francese, offresi quale direttrice o venditrice in qualche agenzia. Indirizzo al Piccolo 120

Smarrita domenica sera una spilla d'oro con diamante, da Barcola-Chiozza. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore è pregato portarla al Piccolo verso mancia. 153

Fu smarrito un fermaglio con sei granate, tre rotonde, tre bislunghe, smontando dal treno celere Italia ieri sera, lungo stazione ferrovia, Restaurant Stazione, tram ad un cavallo fino piazza Negozianti, Corso, poi via S. Nicolò. L'onesto trovatore lo porti all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà generosa mancia. 99

Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe di Teodoro Gunkel
Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, treni celeri giorno e notte, le più calde terme della Stiria 38¾° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixler-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata finora completamente esente da qualunque terremoto.

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878
Deposito principale per la spedizione: Vienna I, Bauernmarkt N. 3
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
La i. r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus del **Dr. C. M. Faber**